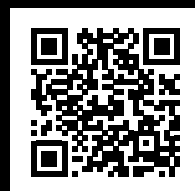




BLAZE Hybrid AI VMS

- VMS future proof, con AI integrata
- Integrazione completa all'interno dell'ecosistema Hanwha
- Operatività multi-sito scalabile
- Supporto e gestione telecamere ONVIF



Is your company still experiencing security incidents?



We have been protecting frontline security around the world since 1988. With zero attacks.



Technology developed by Peter Villiger



VILLIGER
SMART TRAY

VILLIGER
SECURITY-TECHNOLOGY OF SWITZERLAND

in partnership with

UNISTO

contact and visit us:
www.villiger-security.ch

L'editoriale del direttore



Attacchi agli ATM e portavalori, quando l'unione fa la forza

Quanto sta avvenendo in questi mesi per contrastare il fenomeno degli attacchi agli ATM ed ai furgoni portavalori in Puglia (ma non solo) è un buon esempio dei risultati raggiungibili mettendo a fattor comune le risorse, le competenze e le conoscenze degli attori pubblici e privati coinvolti da un problema che interessa l'intera collettività.

Risultati concreti in termini di provvedimenti cogenti e di iniziative volontarie che derivano dall'azione corale partita da Bari l'11 marzo scorso in occasione del workshop organizzato da securindex con Assovalori e il Gruppo ICCREA, dove l'intero sistema bancario con Banca d'Italia, ABI e ICCREA assieme a Poste Italiane hanno potuto rappresentare all'Autorità di Pubblica Sicurezza la gravità di un problema riguardante non solo la sicurezza degli obiettivi colpiti dalla criminalità ma, anche, la disponibilità del contante sul territorio.

Dopo 90 giorni esatti, il 10 giugno si terrà a Roma presso la sede di Poste Italiane la seconda puntata del workshop per esaminare quei risultati e valutare i prossimi passi necessari per risolvere in modo strutturale il problema anche in relazione alla progressiva attuazione del programma "Bank-in-shop" promosso nell'Eurozona dalla BCE per coinvolgere il mondo del retail nella gestione del contante.

A nostro modo di vedere, da questa vicenda si possono trarre alcuni spunti di riflessione.

Il primo è la disponibilità dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, rappresentata nell'occasione dal Prefetto di Bari, ad ascoltare i diversi interlocutori come controparti di un progetto condiviso tra pubblico e privato per garantire servizi essenziali ai cittadini. Ascolto che si è poi tradotto nell'invito a presentare una "lista della spesa" unitaria con i provvedimenti suggeriti dalle controparti per lavorare insieme sul problema.

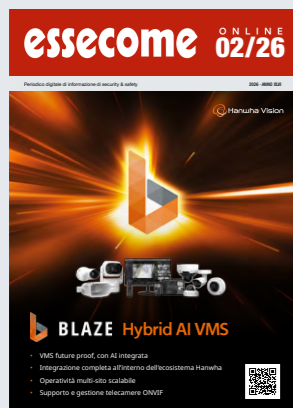
Un secondo spunto è il riconoscimento del ruolo fondamentale delle tecnologie per la prevenzione e la mitigazione degli attacchi, tradotto in raccomandazioni puntuali inserite nei protocolli d'intesa. Un passaggio non così scontato che attribuisce all'industria della sicurezza privata una posizione non più ancillare ma di partner da ascoltare per acquisire esperienze e best practices già consolidate in altri Paesi.

Ulteriore spunto è l'inaspettato risvolto legislativo conseguente al recepimento in extremis nel Decreto Sicurezza da parte del Governo dell'ordine del giorno presentato dall'on. Marco Lacarra (PD) per l'inasprimento delle pene per chi compie i reati che hanno generato l'allarme criminalità predatoria.

Senza entrar qui nel merito del provvedimento, ci limitiamo a sottolineare la convergenza di forze parlamentari opposte per risolvere un problema che, evidentemente, riguarda tutti. È, in fondo, un buon segnale che la sicurezza possa venire finalmente considerata un diritto universale e non un argomento divisivo.



HANWHA VISION BLAZE: QUANDO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE INCONTRA LA VIDEOSORVEGLIANZA



Nel mondo della sicurezza di oggi, la videosorveglianza non può più limitarsi alla semplice registrazione delle immagini. Oggi aziende, infrastrutture e organizzazioni richiedono piattaforme intelligenti, capacità di elaborare i contenuti video e tradurli in informazioni immediatamente utilizzabili nei processi operativi e decisionali.

È in questo scenario che nasce BLAZE, l'Hybrid AI VMS di Hanwha Vision progettato per ridefinire il concetto di Video Management System attraverso un ecosistema integrato, scalabile e orientato all'intelligenza artificiale.

BLAZE rappresenta una nuova generazione di piattaforme VMS, dove l'AI è il cuore del sistema. L'integrazione nativa con i dispositivi Hanwha Vision consente infatti di gestire telecamere, intercom, altoparlanti IP, dispositivi termici e sistemi LPR da un'unica interfaccia centralizzata, semplificando ogni attività operativa e garantendo un controllo completo dell'infrastruttura.

Uno degli aspetti più innovativi di BLAZE è la possibilità di configurare direttamente all'interno della piattaforma le funzioni di video analisi intelligente. Gli operatori possono definire aree virtuali, line crossing e logiche di riconoscimento oggetti senza dover accedere separatamente alle interfacce delle singole telecamere. Un approccio che accelera le operazioni di configurazione e rende la gestione più intuitiva, soprattutto in contesti complessi e multi-site.

L'intelligenza artificiale entra in gioco anche nella ricerca avanzata degli eventi. Grazie alla Semantic Search e all'integrazione con le telecamere AI della serie P, BLAZE consente di effettuare query in linguaggio naturale, semplificando l'analisi forense. È possibile, ad esempio, cercare "una persona con zaino e volto coperto nell'area uffici" e ottenere risultati immediati.

A questa funzionalità si affianca la Similarity Search, una tecnologia capace di identificare e tracciare lo stesso soggetto attraverso telecamere differenti, elaborando i metadati generati dall'AI. Una funzione che aumenta l'efficacia investigativa e riduce sensibilmente i tempi di ricerca, offrendo agli operatori uno strumento estremamente potente per il monitoraggio e la ricostruzione degli eventi.

BLAZE amplia ulteriormente le capacità di analisi attraverso l'Object Detection avanzato, che permette di identificare persone, volti, veicoli e targhe, aggiungendo filtri basati su attributi come colore, età e genere. Le informazioni generate dall'AI possono inoltre essere combinate tramite un motore di regole flessibili, in grado di costruire scenari operativi complessi e automatizzare le logiche di attivazione degli allarmi.

La piattaforma è stata progettata anche per rispondere alle esigenze delle moderne architetture distribuite. Attraverso Hanwha Vision Cloud, BLAZE garantisce connettività remota sicura, federazione multi-site e monitoraggio centralizzato di installazioni geograficamente separate. Scalabilità, continuità operativa e accessi protetti diventano così elementi nativi del sistema, rendendo possibile il controllo completo di ogni sito ovunque ci si trovi.

Grande attenzione è stata dedicata anche alla cyber security. BLAZE integra comunicazioni cifrate, autenticazione JWT, HTTPS automatico ed esportazioni tamper resistant, offrendo elevati standard di protezione contro accessi non autorizzati e manipolazioni dei dati. Parallelamente, le funzioni avanzate di user management e tracciabilità consentono di monitorare ogni operazione effettuata all'interno del sistema, dalle visualizzazioni ai tentativi di accesso falliti.

A completare l'ecosistema troviamo la gamma BLAZE Appliance, server ottimizzati e preconfigurati disponibili in versioni da 16 e 32 canali, con storage integrato fino a 64 TB e porte PoE+ integrate. Soluzioni pensate per garantire implementazioni rapide, massima affidabilità e semplicità di gestione, già complete di licenze e pronte all'uso.

Con BLAZE, Hanwha Vision porta la videosorveglianza verso una nuova dimensione: più intelligente, più integrata e realmente orientata all'azione. Una piattaforma capace di trasformare i dati in consapevolezza operativa e la sicurezza in uno strumento strategico per il business.

- 06 CASH MANAGEMENT - Il futuro del contante.
Keep calm and carry cash, il cambio di paradigma
- 08 Il cash management come servizio integrato:
la visione di sistema di BDS verso il ciclo completo del contante
- 12 Keep calm & carry cash
CST Cash Solutions, la gestione intelligente del contante
- 14 Hanwha Vision, edge computing per l'analisi video in tempo reale per la difesa degli ATM
- 18 Gestione del contante, da emergenza a opportunità
- 20 Verso lo smart management del contante, il modello Sesami
- 22 Villiger Smart Tray, cambia il modello del trasporto valori
- 26 Rivoluzionare l'analisi del segnale con il Mobile Signal Analyser (MSA)
- 28 Iperammortamento 2026 secondo il paradigma 4.0 e sicurezza degli accessi:
le soluzioni integrate FAAC e CoMETA
- 32 Sicurezza e Integrazione: l'evoluzione di Ermes Srl
- 34 Sicurezza industriale 4.0: unificazione dentro e fuori la fabbrica
- 36 Tecnologia che governa la complessità
- 38 VivaldiGroup: l'eccellenza italiana che parla la lingua dell'audio integrato

LA SICUREZZA È CAMBIATA M.O.S.S.

Concentratore intelligente per la sicurezza da remoto

- integra i dispositivi
- collega le periferiche
- raccoglie dati
- registra anomalie
- comunica in tempo reale con la control room.

SCOPRI LA SICUREZZA DI NUOVA
GENERAZIONE

moreone.it | 0832 700804



CST CASH
SOLUTIONS

Per il Cash Management, c'è CST.

Con servizi e tecnologie avanzate come **BCM Web**, CST supporta gli istituti di credito nel back office di Cassa Centrale. Così la banca può concentrarsi sul proprio core business e sui clienti.



www.cstfi.it

info@cstfi.it



CST Cash Solutions

CASH MANAGEMENT

Il futuro del contante

KEEP CALM AND CARRY CASH,
IL CAMBIO DI PARADIGMA

10 giugno 2026

Poste Italiane - Sala Asia
viale Europa 175 - Roma

"Keep calm & carry cash, il cambio di paradigma"
è il titolo della IV edizione del workshop dedicato
alla gestione del contante organizzato da securindex
in collaborazione con OSSIF e Poste Italiane.

La raccomandazione del settembre 2025 della BCE ai cittadini dell'Eurozona di mantenere una riserva di contante in casa "con l'obiettivo di prepararsi a potenziali situazioni di emergenza" conferma l'approccio di considerare il contante come mezzo di pagamento fondamentale che si affianca e si integra con le soluzioni digitali (carte, wallet, bonifici), garantendo continuità operativa, inclusione finanziaria e libertà di scelta.

La presa d'atto di queste proprietà del denaro materiale ha prodotto un cambio di paradigma radicale: non solo banconote e monete devono venire accettate come mezzo di pagamento universale ma la loro disponibilità dev'essere garantita ai cittadini ovunque.

Di conseguenza, i soggetti preposti alla loro gestione - banche, poste, distribuzione al dettaglio, operatori del CIT - devono assicurare la continuità operativa di un servizio di pubblica utilità adottando adeguate misure di sicurezza, registrando tutti i passaggi e controllando la qualità del materiale trattato, attività impegnative e costose in capo a soggetti privati che hanno posizioni (e conseguenti reazioni) diverse.

Il workshop del 10 giugno si propone di fare il punto su due aspetti fondamentali:

- gli effetti per la sicurezza pubblica del nuovo paradigma del contante e la portata delle innovazioni al c.p.p. del Decreto Sicurezza;
- la diffusione di tecnologie abilitanti alla razionalizzazione del processo di gestione.

I due aspetti verranno affrontati con il contributo di rappresentanti delle istituzioni interessate, di operatori, di esperti, di vendor e service provider eccellenti a livello internazionale.

PROGRAMMA

10.00 | **Registrazione partecipanti**

10.30 | **Apertura lavori - saluti istituzionali**

10.45 | **Keep calm & carry cash, il cambio di paradigma**
Tavola rotonda condotta da Barbara Pelliccione (ABI)
Invitati: Silvio Acati (Banca d'Italia),
Fabio Feliziani (Banca Intesa Sanpaolo),
Lorenzo Mori (Poste Italiane),
Giuseppe Naro (Federdistribuzione),
Paolo Spollon (Assovalori)

11.45 | **Il nuovo scenario del ciclo del contante. Le tecnologie abilitanti**
Panel condotto da Pier Luigi Martusciello (BNL BNP Paribas)
Presentazioni di BDS, CST, Hanwha Vision, More One, Sesami, Spumablock, Villiger

13.00 | **Light lunch**

14.00 | **Emergenza criminalità predatoria. Il Laboratorio Puglia e il quadro nazionale**
Tavola rotonda condotta da Marco Iaconis (OSSIF)
Invitati: on. Marco Lacarra (Camera dei Deputati),
prof. Giovanni Conzo (Procura Repubblica Roma),
Alessio Bifarini (Poste Italiane),
Pier Luigi Martusciello (BNL BNP Paribas),
Giuseppe Accardi (ICCREA)

15.30 | **Conclusioni**



Il cash management come servizio integrato: la visione di sistema di BDS verso il ciclo completo del contante

intervista a Michele Davino, CEO di BDS S.p.A. – Gruppo Base Digitale

In vista del workshop “Keep calm & carry cash, il cambio di paradigma” – IV edizione organizzata da Securindex in collaborazione con OSSIF e Poste Italiane, in programma a Roma il prossimo 10 giugno presso la sede centrale di Poste Italiane – abbiamo intervistato Michele Davino, CEO di BDS S.p.A., parte del Gruppo Base Digitale e tra gli sponsor dell’iniziativa. BDS sarà presente con un proprio intervento nel panel dedicato alle tecnologie abilitanti del nuovo scenario del ciclo del contante. La conversazione tocca i risultati dell’esercizio fiscale appena chiuso, le linee di sviluppo del nuovo anno e la visione di sistema che l’azienda porterà al tavolo dei vendor e dei service provider.



Dottor Davino, l’esercizio fiscale di BDS si chiude ad aprile. Con quali risultati vi presentate a questo appuntamento?

L’anno fiscale appena concluso è stato il più solido della nostra storia recente. Stiamo chiudendo a 37,8 milioni di euro, con una crescita importante rispetto all’esercizio precedente: un ritmo circa tre volte superiore a quello del nostro mercato di riferimento. Il dato che ci preme sottolineare non è soltanto la dimensione assoluta, ma la qualità del risultato: l’EBITDA è cresciuto in misura significativa rispetto al Fiscal Year precedente e nuovi grandi clienti ci hanno concesso la loro fiducia. Permettetemi, proprio mentre parliamo dei numeri, un riconoscimento esplicito al lavoro della Divisione Bsafe (la business unit dedicata al nostro servizio di cash management), guidata da Leonardo Borghi: con circa 3.000 punti vendita collegati e oltre 10 milioni di euro di fatturato – pari a circa il 20% del totale BDS – la BU rappresenta oggi una delle nostre leve di crescita più stabili, costruita su una base di canoni ricorrenti molto solida e su un lavoro di rigore industriale e di ascolto del cliente che Leonardo e la sua squadra hanno costruito nel tempo. È un contributo che ritengo doveroso riconoscere pubblicamente quando si commentano i numeri della società. È, più in

generale, la conferma che la strategia di consolidamento sulla nostra base storica di clienti del mondo banking, abbinata all’espansione verso GDO, retail, logistica e infrastrutture critiche, sta producendo risultati strutturali e non episodici. Il budget del nuovo esercizio prevede ricavi a 39 milioni con un EBITDA in crescita del 10,4%: numeri prudenti, che riflettono la volontà di consolidare prima di accelerare nuovamente.

Quali sono le sfide e i nuovi obiettivi del prossimo esercizio?

Li riassumo in tre verbi che abbiamo scelto come traccia del nostro kick-off commerciale: “continuare, completare, innovare”. Continuare significa difendere e ampliare la posizione sui grandi contratti bancari, che restano il cuore del fatturato. Completare riguarda il processo di internalizzazione di componenti critiche, in particolare la roadmap software delle nostre piattaforme proprietarie Centrax e Bsafe e la maturazione organizzativa dei reparti che hanno sostenuto la crescita di questi anni. Innovare, infine, riguarda i modelli di business: consolidare la presenza di AI all’interno delle piattaforme per incrementare il valore del servizio e ottimizzazione sia per la struttura BDS che per il cliente. A questi tre verbi corrisponde un piano di investimenti

CAPEX da 1,6 milioni di euro, di cui una quota significativa in hardware dedicato all’espansione del parco Bsafe presso i punti vendita e un’altra quota importante sarà dedicata all’R&D software. È un piano costruito per chi vuole essere protagonista del settore non solo nei prossimi mesi, ma nei prossimi anni.

Tra gli obiettivi citati, il consolidamento della posizione di mercato e la diversificazione in termini di brand integrati e integrabili. Come si declinano operativamente?

Bsafe nasce e si rafforza nel tempo come piattaforma autenticamente multi banca e multi vendor. È un elemento di differenziazione strutturale: non vincoliamo il cliente a una sola macchina o a un solo istituto. Oggi dialoghiamo nativamente con i principali produttori di casseforti intelligenti come ad esempio Cespro, CIMA, Italdes, Sesami, Cashmatic, ma anche big player come Glory e Azkoyen per citare i più diffusi e siamo tecnologicamente aperti all’integrazione di nuovi brand. La logica industriale è semplice: il cliente sceglie l’hardware più adatto al proprio punto vendita, Bsafe garantisce l’integrazione, l’omogeneità del dato e la continuità del servizio. Lo stesso approccio guida le relazioni con i partner fullservice e con la rete di sistemisti specialistici che presidiano il territorio. È un’architettura che valorizza l’ecosistema invece di sostituirlo e che proprio per questo ha costruito nel tempo la sua credibilità di mercato.

Avete annunciato un rafforzamento degli accordi strategici con il mondo del trasporto valori. Perché è una direzione decisiva?

Perché il ciclo del contante è, per sua natura, un processo a più mani. Senza un’integrazione profonda tra piattaforma di cash management e operatore CIT, qualsiasi promessa di efficienza rimane parziale. Su questo fronte stiamo consolidando un rapporto particolarmente strutturato con Battistolli BTV, oggi tra i nostri principali partner di riferimento: un’alleanza che integra in profondità piattaforma, processi operativi e flussi di servizio e che ha già dato prova di funzionare sui parchi installati più rilevanti. L’obiettivo non è soltanto commerciale: è progettuale. Vogliamo che il dato del versamento, del ritiro, dell’accredito, dello SLA del trasporto, viva all’interno di un unico ambiente. Per il retailer questo si traduce in un singolo interlocutore di riferimento; per il vettore in un flusso di lavoro più prevedibile; per la banca in una tracciabilità end-to-end. È esattamente il modello che il workshop del 10 giugno mette al centro: la continuità operativa di un servizio di pubblica utilità.

Tra i nuovi obiettivi, l’offerta di servizi verso GDO e logistica. Come sta cambiando il vostro perimetro di clienti?

Sta cambiando in modo strutturale. Tredici dei nostri primi venti clienti per fatturato sono ancora oggi banche e financial services, ma tre sono operatori della logistica e dei corrieri, tutti su cash management. Il segmento GDO è cresciuto in modo organico negli ultimi anni: insegne sia food sia non-food confermano Bsafe come piattaforma trasversale tra le diverse realtà del retail. La logistica, in particolare, è un terreno che riteniamo abbia un potenziale ancora ampio: pensiamo al ciclo dei pagamenti in contrassegno, alle filiere e-commerce, ai depositi di prossimità. Sono ambiti in cui la nostra logica di “centro di controllo unico” trova applicazioni naturali. E sono ambiti in cui il valore percepito dal cliente è particolarmente alto, perché l’alternativa è gestire flussi cash di rilievo senza una piattaforma di governo dedicata.

L’integrazione sistemica con le banche è uno dei tratti distintivi di Bsafe. Su cosa state lavorando per il prossimo anno?

Oggi Bsafe è integrata con i principali gruppi bancari italiani, tra i quali MPS, BNL BNP Paribas, BPER, CREDEM, ICCREA, Cassa Centrale Banca, Intesa SanPaolo per citare le più rilevanti; con un perimetro che copre la grande maggioranza dei flussi del retail multibancarizzato. Nel nuovo esercizio amplieremo ulteriormente il numero di istituti collegati: ci sono già state esplicitate richieste da parte di clienti enterprise che operano su più conti. Ma il salto qualitativo non è soltanto numerico: stiamo trasformando la piattaforma da strumento di consultazione a vero strumento dispositivo. Significa connettori verso i sistemi informativi del cliente, gestione delle distinte brevimanu direttamente dal portale, gestione centralizzata delle utenze cash-in e dei fondi di sovvenzione, una reportistica avanzata per area, gruppo e gestore. È un cambio di paradigma rispetto a un passato in cui il portale era essenzialmente reporting. Accanto a questo investimento sulla piattaforma, stiamo strutturando un’organizzazione di back office e di customer success dedicata, in grado di accompagnare il cliente in ogni fase del contratto: onboarding del singolo punto vendita, gestione operativa quotidiana, analisi periodica delle performance, rinegoziazione contrattuale. In un settore in cui i contratti sono pluriennali e i parchi installati contano centinaia o migliaia di dispositivi, la qualità del servizio attorno alla piattaforma è la vera leva di fidelizzazione.

C'è un aspetto del ROI che, a suo avviso, viene spesso sottovalutato quando un'organizzazione affronta progetti di questo tipo?

Quando un cliente valuta una piattaforma di cash management, di norma ragiona sui parametri economici diretti: riduzione del costo del trasporto valori, accelerazione dei tempi di accredito, riduzione del capitale immobilizzato, abbattimento del costo complessivo di gestione cash sul quale, peraltro, registriamo riduzioni anche del 20-25% a parità di volumi. Sono tutti elementi misurabili e correttamente inseriti nelle business case. Ma ascoltando i nostri clienti emerge con regolarità un valore ulteriore, raramente quantificato, che spesso si rivela il più impattante: il tempo restituito all'organizzazione, la riduzione dello stress operativo del personale di punto vendita e della direzione, la semplificazione complessiva del servizio e le ore risparmiate giornalmente che si traducono in un beneficio diretto per il personale. Oggi un retailer che adotta Bsafe ha un unico interlocutore di riferimento al posto di tre: il vettore, il fornitore della cassaforte, la banca. La gestione delle anomalie, dei service call, delle escalation passa attraverso un solo punto di contatto. È un valore che gli uffici controllo di gestione faticano a esprimere in un indicatore sintetico, ma che chi opera sul campo percepisce immediatamente. Ed è, nella nostra esperienza, una delle ragioni più frequenti per cui un cliente sceglie Bsafe e poi rinnova il servizio nel tempo.

Veniamo all'oggetto della vostra presenza al workshop. Qual è oggi il perimetro del servizio Bsafe e dove sta andando?

Il servizio Bsafe oggi presidia il cash-in e la gestione dei fondi cassa. Il contante versato nella cassaforte intelligente del punto vendita viene contato e autenticato automaticamente, con verifica della genuinità delle banconote e custodito

in sicurezza. Per effetto delle integrazioni con il sistema bancario, l'importo è disponibile contabilmente sul conto corrente dell'esercente nel giorno bancario successivo. Quando il dispositivo si avvicina al massimale concordato, il vettore esegue il ritiro e consegna alla sala conta della banca. Il personale del punto vendita non deve più uscire dal negozio con l'incasso: la sicurezza fisica delle persone è uno dei vantaggi più riconosciuti dai nostri clienti, prima ancora dell'efficienza contabile. Sul fronte dell'evoluzione del servizio, stiamo lavorando con alcuni partner all'ampliamento del perimetro verso il cash-out, in coerenza con il nuovo scenario aperto dall'articolo 85 della Legge di Bilancio 2024 e con la direzione che lo stesso workshop del 10 giugno mette al centro. È un'evoluzione naturale: se il punto vendita diventa di fatto un nodo finanziario diffuso, anche la piattaforma deve presidiare entrambi i flussi. Le partnership su cui stiamo lavorando saranno annunciate a breve; in questa fase preferiamo non anticipare i nomi, ma posso confermare che siamo prossimi a chiudere il cerchio.

In una battuta, cosa porterà BDS al panel "Il nuovo scenario del ciclo del contante. Le tecnologie abilitanti"? Porteremo la nostra prospettiva di system integrator, che è poi la natura più profonda del lavoro che svolgiamo ogni giorno. Il cash management non è soltanto tecnologia: è la capacità di tenere insieme tecnologie, processi, attori e responsabilità diverse. Banche, vettori, produttori di hardware, punti vendita hanno linguaggi, tempi e obiettivi differenti. Una piattaforma ha valore quando riesce a tradurre tutto questo in un servizio omogeneo per chi lo utilizza ogni giorno. Il vero abilitatore del nuovo paradigma del contante non è la singola macchina, né la singola integrazione: è la regia di sistema. È questo il contributo che intendiamo dare al confronto del 10 giugno e, più in generale, al settore.



Contatti:
Base Digitale Security
www.basedigitalegroup.com

Base Digitale

Bsafe - l'unica piattaforma multi vendor e multi banca per il mondo GDO, Retail e Logistica.

Un interlocutore, molteplici servizi e vantaggi per tutte le organizzazioni.



MULTI VENDOR
Libertà di scelta, massima integrazione.



MULTI BANCA
Connessioni con tutti i principali istituti.



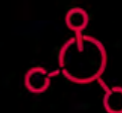
DEDICATA A GDO, RETAIL E LOGISTICA
Soluzioni su misura per il tuo business.



SICURA, AFFIDABILE, SCALABILE
Tecnologia e competenza al servizio della tua crescita.



UN INTERLOCUTORE UNICO



MOLTEPLICI SERVIZI INTEGRATI



EFFICIENZA E RISPARMIO



SICUREZZA E COMPLIANCE



PARTNER DI FIDUCIA PER IL TUO FUTURO

Keep calm & carry cash

CST Cash Solutions, la gestione intelligente del contante

intervista a Giustino Costantini, Founder & CEO - CST Cash Solutions

CST ha quasi trent'anni di storia. Possiamo riassumerla partendo dall'idea iniziale di una storia di successo?

Spetta al mercato apprezzare il successo di un'idea imprenditoriale, ma non possiamo certamente lamentarci dei risultati. L'idea di gestire il backoffice contabile del canale ATM nacque alla fine degli anni '90 con la convinzione che il sistema bancario, dopo l'esternalizzazione della custodia del contante avvenuta negli anni '70, dovesse procedere in tempi brevi ad un utilizzo sempre più intenso dell'ATM in alternativa alla "cassa" in filiale. Forse eravamo animati da un eccessivo ottimismo, ma quel che era già accaduto in altri Paesi (soprattutto negli USA) prima o dopo sarebbe accaduto anche da noi.

Il tempo trascorso non ci ha scoraggiati, anzi, è servito alla graduale realizzazione di una piattaforma informatica (il tool BCM) dedicata alla raccolta e all'elaborazione di un database delle movimentazioni di contante e del transato sul canale. Questo ha comportato un intervento sull'intera filiera del contante: dalla Cassa Centrale della banca ai trasporti e alla rendicontazione dei CIT, passando per la raccolta e l'elaborazione dei flussi del transato gestiti dagli host bancari, fino alla predisposizione dei file contabili di ritorno sui server del cliente. Il database così costruito è stato pensato per supportare un forecasting ad alta capacità predittiva, in grado di garantire continuità di servizio e una programmazione ottimizzata delle attività. Parallelamente, l'attività di riconciliazione ha consentito la validazione della contabilità di ogni ciclo operativo dell'ATM, mettendo a disposizione tutti i dati necessari a garantire piena trasparenza.

Insomma, il nostro impegno è stato quello di perseguire una più alta efficienza ed affidabilità del canale ATM, liberando per quanto possibile dall'operatività il personale della banca e rendendo nel contempo meno costoso l'intero percorso. Questo ha di fatto assegnato alla nostra funzione i connotati del coordinatore dell'intera filiera, proponendoci nei fatti come main contractor o outsourcer della movimentazione cash della Banca.



Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, ed oggi l'esperienza ci ha suggerito di rilasciare anche una versione in SaaS dei nostri tool, soprattutto per chi non trova idoneo un full outsourcing del servizio. È una opportunità che vede la piattaforma "base" BCM affiancata ad un suo "gemello" che gestisce la riconciliazione del ricircolo (tool RCM) laddove fosse prevista la doppia funzionalità cash-in/cash-out, ed un software (tool POC) di collegamento con Banca d'Italia. Il supporto del forecasting serve a ottimizzare l'operatività dei servizi attraverso sofisticato algoritmo. L'analisi storica dell'ATM consente di valutarne livello e qualità di utilizzo ed evidenzia la statistica delle anomalie.

È doveroso da parte mia sottolineare che il merito d'aver maturato in questi anni un know-how così qualificato è da riconoscersi ad un preparato team CST, professionalmente molto apprezzato negli ambienti di tutta la filiera del contante. Anche l'aver saputo captare con anticipo le tendenze di trasformazione del retail bancario ci ha aiutato, benché - a volte - essere profeti in patria può destare qualche incomprensione.

La "guerra al contante" di qualche anno fa è stata vinta dal contante per vari motivi, ma le criticità che gli appartengono non sono state risolte. Come valuta questa inaspettata situazione?

Era prevedibile che la "War on cash" dovesse far i conti con

le abitudini della gente, ma non solo con quelle. Tutti abbiamo avuto modo di constatare come una non equilibrata espansione della moneta elettronica possa mettere in pericolo l'intero sistema - ne hanno dato prova episodi recenti come il blackout in Spagna del 2025 - e non sempre la cybersecurity riesce a contrastare in le improvvise minacce sul web.

Il backup costituito dal contante è indispensabile, lo ha ribadito anche la BCE nel paper "Keep calm and carry cash", seppure oggi il sistema bancario abbia ridotto drasticamente la sua rete distributiva con la chiusura di sportelli sul territorio, e la rete IAD è insufficiente e soprattutto molto costosa per la clientela. Ricordiamoci che oggi interi centri abitati sono privi di qualsiasi supporto bancario o postale.

Ed anche sul fronte dei costi del cash c'è spazio per una riduzione della spesa attraverso una gestione digitalizzata, ad esempio con una applicazione del recycling più estesa. Il contante ha da tempo perso rilevanza nell'economia del business bancario, e mi permetto di richiamare l'attenzione particolarmente delle piccole e medie dimensioni, sull'opportunità di valutare i vantaggi connessi all'esternalizzazione di attività certamente non strategiche; il budget di spesa complessivo sostenuto, insieme al recupero di efficienza, ne troverebbe indubbio beneficio.

Cosa propone CST a coloro che sono costretti a operare con il contante per poter soddisfare la propria clientela retail?

I nostri tool sono stati progettati anche per servire la GDO, e rispondono alle attese della clientela retail in generale. Il monitoraggio in tempo reale delle disponibilità in cassa

sono di grande aiuto sul versante sicurezza, e la possibilità di intervenire supportati da un forecasting consente di ottimizzare il costo della gestione. È una prospettiva tutta da esplorare per la complessità dell'aspetto regolamentativo, ma siamo intenzionati ad approfondirla. La possibilità di prelevare contante presso gli esercizi commerciali è paradigmatica dei rischi connessi al ricircolo di banconote non idonee; è un tema di non facile soluzione ed occorrerà lavorarci ancora, ma resta il fatto che il retail aprirebbe alla disponibilità di contante per il pubblico con una capillarità non proponibile alle strutture bancarie, nonostante i rischi.

Quali sono i programmi di CST per il prossimo futuro?

Continueremo sulla stessa strada che ci ha visti impegnati sinora. Nella prospettiva di una più ampia commercializzazione dei nostri prodotti software sarà indispensabile riconoscere al committente una disponibilità alla personalizzazione della piattaforma. Queste richieste offriranno l'opportunità di sviluppare anche la nostra attività consulenziale, la quale costituisce il supporto implicito all'affidamento in uso dei nostri tool. Saremo inoltre attenti all'evoluzione del retail. Consideriamo che la nostra attività rappresenta una nicchia di mercato altamente specializzato, ma fin quando il pubblico privilegerà l'uso del contante rispetto alla moneta elettronica ci sarà spazio per la nostra offerta. Vedremo fra qualche anno quale sarà l'impatto dell'Euro digitale sul sistema, ma ritengo che l'uso del contante godrà di resilienza ancora a lungo. Sarà però necessario creare e regolamentare un mix dei diversi sistemi di pagamento tale da garantire equilibrio fra spesa, efficienza di gestione ed affidabilità complessiva.

About CST Cash Solutions

CST Cash Solutions è una società italiana specializzata in servizi e tecnologie per il cash management bancario. Fondata nel 1997, affianca gli istituti di credito nella gestione della filiera del contante, supportando o sostituendo le funzioni di back office di cassa centrale e la gestione operativa di ATM, filiali e casse automatiche.

Attraverso un approccio integrato che combina consulenza, outsourcing e soluzioni software proprietarie, CST consente alle banche di ottenere un controllo completo e data-driven sui flussi di contante, migliorando l'efficienza operativa, riducendo i costi e aumentando la qualità dei processi contabili e logistici.

Le soluzioni CST coprono l'intero ciclo del contante, dalla contabilizzazione e reporting al forecasting dei fabbisogni, fino al coordinamento dei servizi di trasporto valori e all'auditing. Un modello che integra dati, tecnologie e operatività per offrire una visione unificata e aggiornata dell'intera filiera bancaria del contante.

CST CASH SOLUTIONS

Contatti:
CST Cash Solutions
info@cstfi.it

Hanwha Vision, edge computing per l'analisi video in tempo reale per la difesa degli ATM

intervista a Luigi Fontana, Business Development Manager – Hanwha Vision Europe

Per aumentare la sicurezza degli ATM oggi non basta più registrare le immagini dopo un attacco. L'AI può davvero aiutare a prevenire?

Assolutamente sì. La semplice videoregistrazione resta fondamentale per le attività investigative e per la ricostruzione degli eventi successivi a un incidente, ma oggi il mercato richiede un approccio molto più evoluto. Il vero cambiamento consiste nella capacità di individuare situazioni anomale prima che si trasformino in un problema concreto.

Con le soluzioni AI di Hanwha Vision le telecamere non si limitano più a “riprendere” ciò che accade. Grazie all'intelligenza artificiale integrata, possono analizzare in tempo reale ciò che vedono, riconoscere comportamenti sospetti e inviare immediatamente notifiche agli operatori della sicurezza.

Parliamo di situazioni molto concrete: persone che sostano troppo a lungo vicino a un ATM senza effettuare operazioni, movimenti insoliti durante le ore notturne, tentativi di occultare il volto, presenza di veicoli in aree considerate sensibili oppure comportamenti incompatibili con il normale utilizzo di uno sportello automatico.

In tutti questi casi il sistema è in grado di generare un allarme in tempo reale, consentendo agli operatori di intervenire con rapidità. Questo aspetto è fondamentale soprattutto quando si parla di ATM installati in luoghi isolati, aree esterne o punti bancari non presidiati.

L'intelligenza artificiale permette inoltre di migliorare sensibilmente la qualità delle segnalazioni. Uno dei problemi principali dei sistemi tradizionali è infatti l'elevato numero di falsi allarmi, che spesso sovraccaricano le centrali operative e riducono l'efficacia complessiva del monitoraggio.

L'AI aiuta proprio a distinguere meglio ciò che è normale da ciò che può rappresentare un rischio reale. Grazie agli algoritmi di analisi video avanzata, il sistema riesce a interpretare il contesto e a filtrare eventi non rilevanti, riducendo le notifiche inutili e permettendo agli operatori di concentrarsi sugli eventi realmente critici.



Oggi le banche affrontano una sfida duplice: proteggere il denaro e le infrastrutture, ma allo stesso tempo garantire sicurezza ai clienti e continuità del servizio. Un ATM fuori servizio a causa di un attacco o di un atto vandalico non rappresenta soltanto un danno economico diretto, ma può incidere sull'esperienza del cliente e sull'immagine dell'istituto.

In questo scenario l'intelligenza artificiale diventa uno strumento strategico perché consente di passare da una logica puramente reattiva a un modello di sicurezza preventiva e proattiva.

Un altro elemento importante riguarda l'integrazione dei sistemi. Le piattaforme moderne di videosorveglianza non lavorano più come strumenti isolati, ma dialogano con software di gestione, sistemi di controllo accessi e centrali operative. Questo permette di creare ecosistemi di sicurezza completi, capaci di raccogliere informazioni, analizzarle e supportare decisioni rapide.

Per esempio, un evento considerato sospetto dall'AI può attivare automaticamente diverse procedure: invio di notifiche agli operatori, attivazione di registrazioni prioritarie, segnalazioni alle forze di sicurezza o controllo immediato delle immagini da remoto.

Inoltre, le tecnologie AI possono contribuire anche alla protezione degli utenti durante le normali operazioni bancarie. Pensiamo a situazioni di aggressione, tentativi di manomissione degli sportelli o comportamenti potenzialmente pericolosi nelle aree ATM. L'obiettivo non è soltanto proteggere le infrastrutture, ma creare ambienti più sicuri e affidabili per clienti e operatori.

Edge o cloud? Per proteggere gli ATM quale approccio è più adatto?

Per questo tipo di applicazioni noi crediamo molto nell'edge, cioè nell'intelligenza direttamente a bordo della telecamera. Il motivo è semplice: quando accade qualcosa vicino a un ATM serve reagire immediatamente. Se l'analisi video viene eseguita direttamente sul dispositivo, l'allarme parte in tempo reale senza dipendere dalla qualità della connessione internet o dal trasferimento continuo dei flussi video verso il cloud.

Questo approccio offre vantaggi molto concreti. Prima di tutto riduce la latenza, cioè il tempo necessario per elaborare le informazioni e generare una risposta. In ambito sicurezza anche pochi secondi possono fare la differenza.

Ci sono poi benefici operativi importanti:

- minore traffico di rete;
- maggiore continuità operativa;
- riduzione dei costi di trasmissione dati;
- tempi di risposta più rapidi;
- migliore gestione delle informazioni sensibili;
- maggiore resilienza anche in caso di problemi di connettività.

L'edge computing rappresenta quindi una soluzione particolarmente efficace per tutte quelle applicazioni in cui rapidità e affidabilità sono elementi essenziali.

Detto questo, il cloud continua ad avere un ruolo molto importante, soprattutto per la gestione centralizzata degli impianti distribuiti sul territorio. Pensiamo ad esempio a reti bancarie con centinaia o migliaia di ATM installati in città differenti.

In questi casi il cloud semplifica attività come:

- monitoraggio centralizzato;
- manutenzione remota;
- aggiornamenti software;
- gestione degli utenti;
- archiviazione dei dati;
- analisi aggregate e reportistica.

Per questo motivo oggi non parlerei più di “edge contro cloud”. Le due tecnologie non devono essere considerate alternative, ma complementari.

L'approccio più efficace consiste nel combinare entrambi i modelli: edge per l'analisi immediata e operativa direttamente sul campo, cloud per la supervisione centralizzata e la gestione evoluta dell'infrastruttura.

Questa architettura ibrida permette alle organizzazioni di ottenere il massimo sia in termini di velocità sia di scalabilità. Inoltre, l'elaborazione direttamente a bordo camera può contribuire anche al rispetto delle normative sulla privacy e sulla protezione dei dati, perché consente di trattare molte informazioni localmente senza trasferire continuamente grandi quantità di video.

Un altro tema sempre più rilevante è quello della cybersecurity. I sistemi di videosorveglianza moderni devono essere protetti non soltanto dal punto di vista fisico ma anche digitale. Per questo Hanwha Vision investe molto nello sviluppo di tecnologie sicure, aggiornamenti continui e protezione delle infrastrutture di rete.

Ci può parlare di Hanwha Vision, del suo posizionamento nel mercato e dei partner in Italia?

Hanwha Vision è un'azienda internazionale con una lunga esperienza nel settore della videosorveglianza professionale e fa parte di Hanwha Group, uno dei principali gruppi industriali coreani.

Negli ultimi anni abbiamo investito in modo significativo nell'intelligenza artificiale, nell'analisi video avanzata e nella cybersecurity, perché il mercato oggi richiede soluzioni sempre più intelligenti ma anche affidabili, scalabili e sicure. L'evoluzione della sicurezza passa infatti attraverso sistemi capaci non solo di acquisire immagini di alta qualità, ma anche di trasformare i dati raccolti in informazioni utili per la gestione operativa.

Per questo motivo sviluppiamo tecnologie che aiutano aziende, istituti bancari e organizzazioni pubbliche a migliorare il controllo del territorio, l'efficienza operativa e la capacità di prevenzione.

A conferma dell'affidabilità delle nostre soluzioni, Hanwha Vision è compliant alle recenti direttive nazionali relative alla sicurezza dei sistemi utilizzati nelle Pubbliche Amministrazioni. In particolare parliamo della compliance al DPCM di maggio 2025 e alle Linee Guida sui Criteri di Premialità emanate dall'ACN nell'ottobre 2025.

Si tratta di riferimenti sempre più importanti non soltanto per

il settore pubblico, ma anche per grandi aziende, utilities, società partecipate e realtà private che richiedono standard elevati di sicurezza e affidabilità tecnologica.

A livello globale siamo presenti in numerosi settori verticali, tra cui banking, trasporti, retail, smart city, logistica e infrastrutture critiche.

Nel settore bancario, in particolare, vediamo una crescente attenzione verso soluzioni integrate capaci di unire videosorveglianza, AI e analisi dei dati per aumentare il livello di sicurezza e migliorare la gestione operativa.

In Italia operiamo attraverso una rete di distributori, system integrator e installatori qualificati con cui collaboriamo quotidianamente.

Per noi il rapporto con il canale è fondamentale. Non ci limitiamo a fornire prodotti, ma cerchiamo di costruire relazioni di lungo periodo basate su supporto tecnico, formazione continua e sviluppo condiviso dei progetti.

Supportiamo i partner sia nella fase di progettazione sia

durante l'implementazione delle soluzioni, con l'obiettivo di creare sistemi realmente efficaci e adatti alle esigenze specifiche dei clienti.

Il mercato italiano è particolarmente interessante perché esiste una forte attenzione sia alla sicurezza sia all'innovazione tecnologica. Sempre più organizzazioni stanno comprendendo che la videosorveglianza moderna non può essere considerata soltanto un sistema di registrazione, ma uno strumento intelligente capace di fornire informazioni utili e supportare decisioni operative.

Oggi i clienti cercano tecnologie in grado di migliorare concretamente la gestione della sicurezza, ridurre i rischi, ottimizzare i processi e aumentare l'efficienza.

Ed è proprio in questa direzione che si sta evolvendo il settore: non più semplici telecamere, ma piattaforme intelligenti capaci di integrare AI, analisi video, cybersecurity e gestione centralizzata per offrire una protezione sempre più avanzata e proattiva.



Contatti:
Hanwha Vision Europe
Tel. +39 02 36572 890
hvesecurity@hanwha.com
www.hanwhavision.eu



**WE
PROTECT
YOUR
VALUABLES**

Soluzioni per SISTEMI DI TRASPORTO VALORI (CIT)

Spumablock CIT Vehicles

Ampia Gamma personalizzata in base alla dimensione del veicolo e necessità del cliente.



Spumablock CIT Boats

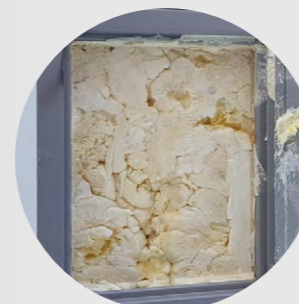
Linea integrata all'interno di casseforti installate su imbarcazioni destinate al trasporto valori.



Soluzioni per SISTEMI AD INSTALLAZIONE FISSA

Spumablock Easy

Protezione casseforti di piccola e media dimensione.



Spumablock Petrol

Integrabile in accettatori nelle stazioni petrolifere.



Spumablock ATM

Protezione degli ATM murati ed esternalizzati.



www.spumablock.com

info@spumablock.com
+39 0171 384018

Via Paolo Borsellino, 20
Beinette (CN), 12081 - Italia

Gestione del contante, da emergenza a opportunità

intervista a Andrea Pala, addetto relazioni istituzionali – More One

Tra la raccomandazione BCE del settembre 2025, le innovazioni del Decreto Sicurezza - rafforzate dall'ordine del giorno Lacarra del 22 aprile sull'aggravamento delle pene e l'estensione degli strumenti antimafia ai reati contro ATM e portavalori - e la costituzione dell'Osservatorio "Territori Sicuri" ABI-Prefettura di Bari, il quadro istituzionale sta riconoscendo che la difesa degli ATM è materia di sicurezza pubblica. Da quali presupposti deve partire ora, sul piano operativo e tecnologico, la difesa di uno sportello automatico?

Il quadro istituzionale composto negli ultimi mesi segna, a nostro avviso, un punto di non ritorno. La raccomandazione della BCE del settembre 2025 sulle riserve di contante per le emergenze riconosce formalmente al denaro materiale il ruolo di infrastruttura economica essenziale. Da questa premessa discende una conseguenza diretta: garantire la disponibilità del contante ai cittadini diventa un servizio di pubblica utilità, e la rete degli ATM ne costituisce la principale capillarità sul territorio.

In parallelo, il Decreto Sicurezza e l'ordine del giorno a firma Lacarra accolto dal Governo il 22 aprile inseriscono i reati predatori contro ATM e portavalori nell'arsenale antimafia. È il riconoscimento normativo di ciò che gli operatori segnalano da tempo: gli attacchi agli ATM non sono più episodi opportunistici, ma operazioni pianificate da gruppi criminali strutturati, mobili su scala territoriale e con competenze tecniche avanzate.

La costituzione dell'Osservatorio "Territori Sicuri" da parte di ABI e Prefettura di Bari, il 30 aprile, completa il disegno: per la prima volta un modello istituzionalizzato di cooperazione pubblico-privato fondato su integrazione delle informazioni, azione preventiva condivisa e lettura investigativa unitaria del fenomeno.

In questo scenario la difesa di uno sportello automatico cambia di natura. L'ATM non è più soltanto un asset bancario da proteggere, ma un nodo critico di un'infrastruttura di pubblica utilità. Le misure adottate finora si sono sviluppate con logiche individuali e livelli di protezione eterogenei, lasciando vulnerabilità sistemiche prontamente sfruttate dalla criminalità organizzata. La risposta non può più essere frammentata né reattiva: serve un modello preventivo,



sistemico e coordinato, in cui tecnologie di protezione, standard minimi condivisi e cooperazione strutturata fra operatori e istituzioni concorrono a un unico obiettivo, la continuità sicura del servizio.

Come concepite la difesa degli ATM nel nuovo scenario, e quali sono le tecnologie abilitanti che proponete per accompagnare banche, Poste, retail e operatori CIT in questo passaggio?

La difesa di un ATM, nel paradigma che si sta affermando, non può più essere intesa come la somma di singole misure apposte su un asset, ma come un'architettura integrata che protegge insieme la macchina, il contante e la continuità del servizio al cittadino. È in questa cornice che si colloca la nostra proposta tecnologica, costruita su tre livelli complementari e su un metodo di implementazione che ne garantisce l'efficacia.

Il primo livello è quello della difesa passiva: protezioni fisiche di nuova generazione delle casseforti, security mask, sistemi anti-strappo e ancoraggi certificati. Le versioni di ultima generazione integrano in questi dispositivi anche una componente elettronica di monitoraggio, in grado di rilevare in tempo reale tentativi di attacco e manomissione e di trasmettere il relativo allarme alla centrale operativa. È la base, irrinunciabile, ma non più sufficiente di fronte a tecniche d'attacco che hanno raggiunto livelli di pianificazione e violenza inediti.

Il secondo livello è quello della difesa attiva: con dei sistemi di ultima generazione, che hanno l'obiettivo di rilevare e neutralizzare gli attacchi prima che producano danni significativi, e soprattutto sistemi di macchiature delle banconote e ghigliottine che agiscono direttamente sul valore atteso del furto, riducendo l'attrattiva economica dell'attacco. La logica è precisa: rendere il contante recuperato inutilizzabile sposta il calcolo costi-benefici della criminalità e produce un effetto deterrente strutturale, come dimostrano anche le esperienze europee.

Il terzo livello è quello di una difesa cognitiva, ed è dove si gioca buona parte dell'innovazione recente: videoanalitica avanzata con riconoscimento di pattern d'attacco, sensoristica sismica, acustica e chimica, monitoraggio remoto in tempo reale con l'obiettivo di alimentare piattaforme di analisi predittiva del rischio e di integrazione tra sicurezza fisica e cybersecurity per coprire gli attacchi a 360°. Questo è il livello in cui la macchina smette di essere un bersaglio passivo (i modelli predittivi, infatti, sono in grado di dialogare con i dispositivi attivi già installati, attivandoli in modo selettivo e sfruttandone al meglio le potenzialità) e diventa un nodo che dialoga in tempo reale con la centrale operativa, con la vigilanza e, ove i protocolli lo consentano, con le Forze dell'Ordine.

Quello che proponiamo, però, non è una somma di prodotti. È un metodo. Un progetto di messa in sicurezza di un parco ATM parte da un risk assessment territorio per territorio e modello per modello, definisce un target di protezione coerente con il profilo di rischio, integra le tecnologie nei tre livelli descritti e si misura su un indicatore preciso: la riduzione della finestra utile per l'attacco. Su quella finestra, oggi misurabile in pochi minuti, si gioca tutto: comprimerla significa rendere l'attacco economicamente improponibile e proteggere insieme l'infrastruttura e la sicurezza pubblica. È questa la nostra concezione di difesa degli ATM: integrata, misurabile, allineata al ruolo che la rete bancomat assume nel nuovo paradigma del contante.

Mentre il Decreto Sicurezza è un modello cogente volto a rafforzare la repressione, l'Osservatorio "Territori Sicuri" inaugura un modello di prevenzione basato

sulla cooperazione volontaria tra pubblico e privato, esportabile su scala nazionale. Cosa serve adesso perché questo modello, che integra tecnologie e servizi, diventi sistema e l'Italia si allinei alle migliori pratiche europee?

La distinzione che la domanda introduce è, a nostro avviso, la chiave per leggere il momento attuale. Il Decreto Sicurezza, rafforzato dall'ordine del giorno Lacarra, è uno strumento cogente che opera sul versante della repressione: aggrava le pene, estende gli strumenti antimafia e amplia le competenze investigative delle procure distrettuali. L'Osservatorio "Territori Sicuri" opera invece sul piano complementare della prevenzione: cooperazione volontaria pubblico-privato, integrazione informativa, azione coordinata sul territorio. Affinché questo secondo modello - nel quale operano concretamente le tecnologie e i servizi di sicurezza - diventi davvero sistema e non resti un'esperienza territoriale, occorrono a nostro avviso quattro condizioni.

La prima è l'estensione del modello alle principali città metropolitane italiane e alle aree individuate come a più alto rischio di attacchi, secondo la prospettiva già delineata da ABI: la cooperazione strutturata pubblico-privato deve diventare la cornice ordinaria del rapporto fra operatori del contante e Forze dell'Ordine.

La seconda è la definizione di standard minimi tecnologici condivisi per la protezione degli ATM, come già avviene in diversi Paesi europei. Senza un livello base uniforme di protezione fisica e tecnologica, le vulnerabilità sistemiche oggi sfruttate dalla criminalità organizzata non si chiuderanno. La terza è l'introduzione di meccanismi di incentivazione per accompagnare il rinnovo del parco ATM, con percorsi di adeguamento sostenibili per gli operatori.

La quarta è l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che colleghi i due piani, repressivo e preventivo, e includa stabilmente vendor e service provider, perché l'innovazione tecnologica entri nel disegno di sicurezza nazionale come parte strutturale.

A queste condizioni la difesa degli ATM potrà davvero passare dall'emergenza all'opportunità, in coerenza con le migliori pratiche europee. Perché la sicurezza degli ATM, oggi, è sicurezza del Paese.

 MORE ONE

Contatti:
More One
andrea.pala@moreone.it
daniela.zuccoli@moreone.it
www.moreone.it

Verso lo smart management del contante, il modello Sesami

intervista a Federica Brambilla, VP Business Development Area EMEA – SESAMI CASH MANAGEMENT TECHNOLOGIES

Lo scenario mondiale induce a pensare che il cash sarà a lungo un mezzo importante di pagamento e di back-up, dunque da gestire in modo più razionale, sicuro e economico di adesso. Qual è il modello proposto da Sesami?

L'attuale scenario macroeconomico e geopolitico suggerisce che il contante continuerà a rappresentare, nel medio-lungo periodo, un mezzo di pagamento rilevante, oltre che uno strumento fondamentale di back-up rispetto ai sistemi digitali. Nonostante la crescente diffusione dei pagamenti elettronici e delle soluzioni digitali, il cash conserva infatti alcune caratteristiche distintive:

- **Resilienza** in caso di blackout tecnologici o cyber-attacchi
- **Accessibilità universale** indipendente da infrastrutture digitali
- **Immediatezza e semplicità d'uso**, soprattutto in determinati contesti socio-economici
- **Inclusione sociale**, raggiungendo tutti gli utenti in modo indistinto, senza vincoli

Alla luce di questi fattori, emerge la necessità di ripensare la gestione del contante secondo logiche più evolute, che apre opportunità per:

- Innovazioni nei modelli di cash management
- Investimenti in automazione e digitalizzazione dei processi di cash handling
- Collaborazioni tra istituzioni finanziarie, operatori logistici e autorità regolatorie

Il modo più diretto e semplice di rappresentare il modello che propone SESAMI nell'ambito di questo cambiamento di paradigma è come da immagine: gli attori dell'ecosistema non sono nuovi, ma il loro ruolo si è modificato nel tempo proprio grazie ai cambiamenti intervenuti nel flusso del contante. Da quando è stata fondata, SESAMI ha l'ambizione e l'obiettivo di aiutare gli attori coinvolti a rendere più fluida, più sicura e meno onerosa la gestione del contante.

Al centro dei sistemi SESAMI c'è **SES Sesami Enterprise Software**, la piattaforma applicativa nativa per tutte le nostre

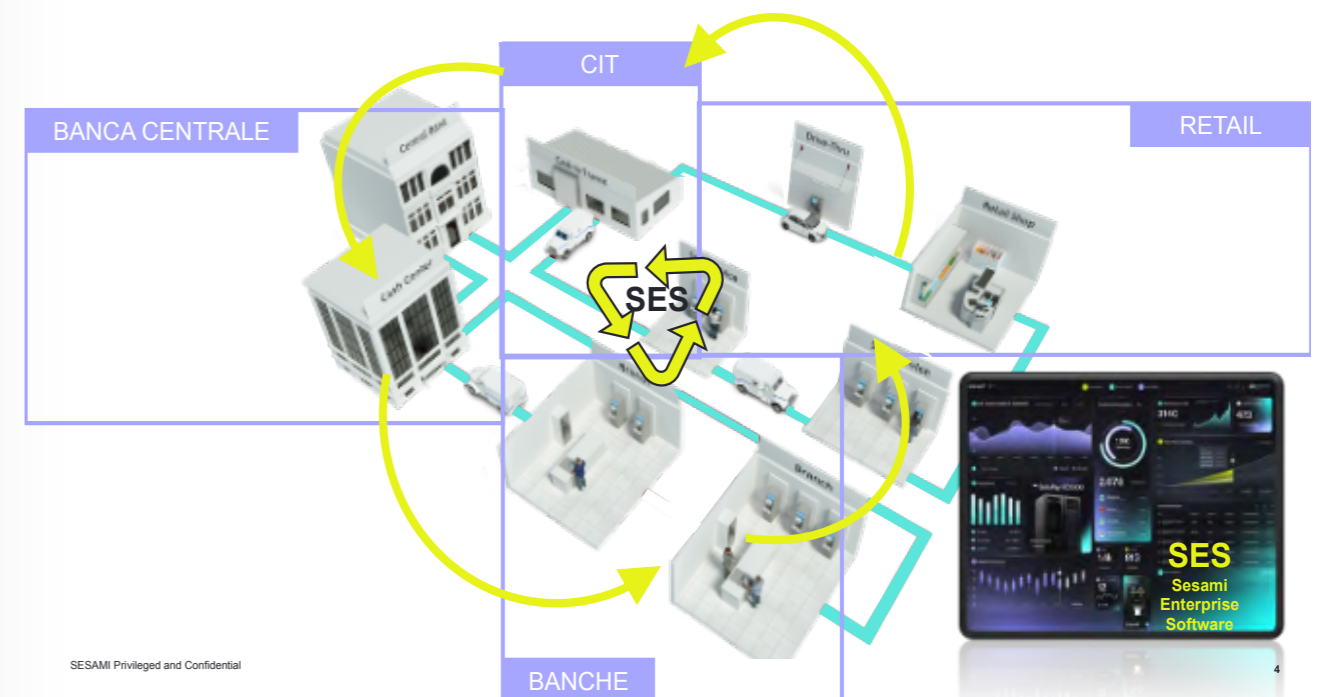


soluzioni di deposito e ricircolo che insistono sui processi di back office e della barriera cassa che consente di:

- monitorare in tempo reale i flussi finanziari di incasso e prelievo e le componenti tecniche interne alla macchina
- garantire trasparenza su fasi cruciali come l'inizio e il fine turno dei singoli operatori di cassa e del punto vendita in modo automatico
- consentire l'ottimizzazione dei resti con la tecnologia di ricircolo unica sul mercato per incidere sui costi della gestione del contante
- ridurre le perdite di contanti dovuti a resti errati
- adattarsi facilmente a dinamiche in cloud o on-premise a seconda delle esigenze specifiche

Il recente merger di Brink's nei confronti di NCR Atleos conferma la necessità di cambiamento del ruolo del CIT, che da mero trasportatore si deve trasformare in service provider integrato. Come valuta la situazione italiana nel confronto con gli altri paesi europei ed extra europei?

In Europa e nel mondo da anni le Società di trasporto valori (CIT) hanno ampliato la loro attività nell'area delle soluzioni di cash management, iniziando un percorso di profonda trasformazione spostandosi da modelli esclusivamente di "logistica del contante" ad un modello di servizio "platform-based".



La focalizzazione sul core business dei servizi di contazione e trasporto valori si sta progressivamente arricchendo di iniziative strategiche per incrementare la fidelizzazione della clientela retail attraverso soluzioni complete Hardware, Software e servizi cosiddetti End-to-End con l'obiettivo di trasferire valore e migliorare la profittabilità delle diverse attività e non solo più competitività sui prezzi. SESAMI lavora con i principali leader nel mondo del trasporto valori e da quest'anno anche in Italia.

Nel nuovo scenario che si sta delineando, il mondo del retail è nel loop del contante. Quali strumenti propone Sesami agli operatori della distribuzione organizzata e di prossimità per poter trarre vantaggio e minimizzare i rischi?

Nel nuovo scenario del retail, sempre più esposto a dinamiche di circolazione intensiva del contante, volatilità dei flussi e rischi operativi (furti, errori, inefficienze), gli operatori della Grande Distribuzione e del commercio di prossimità possono adottare diversi strumenti per

trasformare il contante da costo/criticità a leva di efficienza. Il loop del contante non va eliminato, ma **gestito in modo intelligente e integrato**, trasformandolo da vincolo operativo a componente efficiente della supply chain finanziaria del punto vendita.

Le soluzioni SESAMI rispondono a questo scenario attraverso soluzioni per la barriera casse dei punti vendita e per il back-office con soluzioni ad elevata flessibilità che gestiscono volumi crescenti di banconote e monete, adattandosi ad ogni dimensione e tipologia di retail.

Le soluzioni sono scalabili e adattabili dai piccoli negozi, ai tabaccai agli ipermercati che sono tutti accomunati nei loro progetti di trasformazione dal fatto che i contanti rimangono da gestire anche quando i pagamenti digitali sono in aumento e soprattutto nei piccoli centri.

Molti retail stanno valutando di agire questa trasformazione anche nella direzione di divenire un punto di riferimento finora espresso dalle filiali bancarie dei piccoli centri soprattutto per quanto riguarda il prelievo di contanti, attraverso fenomeni come il Cash-in-Shop e il Cash-Back.

SESAMI

Contatti:
Sesami
www.sesami.io

Villiger Smart Tray, cambia il modello del trasporto valori

intervista a Peter Villiger, CEO – Villiger Security Solutions AG

Lo scenario globale suggerisce che il contante rimarrà un importante mezzo di pagamento e di riserva per molto tempo a venire e, pertanto, deve essere gestito in modo più razionale, sicuro ed economico rispetto a quanto avviene attualmente. Qual è il modello proposto da Villiger?

Villiger propone un modello logistico completamente integrato per la gestione del contante, basato su un sistema di carrelli standardizzato. Questo sistema consente di gestire tutte le attività di trasporto del contante, come le consegne alle banche, i servizi postali, il rifornimento degli sportelli automatici e i prelievi, all'interno di un unico processo unificato, sicuro ed efficiente, rendendo la gestione del contante più razionale, sicura ed economica. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo dedicato gli ultimi quattro anni allo sviluppo di una soluzione innovativa: il VILLIGER Smart Tray. Questo prodotto rappresenta un vero e proprio cambio di paradigma nel settore. Oggi, il settore della gestione del contante si trova ad affrontare una diminuzione della densità dei percorsi, il che rende le operazioni tradizionali meno efficienti e più costose per fermata. Lo Smart Tray è la prima soluzione di questo tipo ad automatizzare l'intero flusso di lavoro del centro di gestione del contante. Automatizza le procedure di carico e scarico, riducendo drasticamente i tempi di attesa dei veicoli e dimezzando i tempi di carico/scarico grazie all'utilizzo di carrelli mobili. Inoltre, il nostro sistema elimina la necessità di sacchetti di sicurezza in plastica monouso, impiegando inserti riutilizzabili per la custodia del denaro contante, contribuendo così attivamente alla sostenibilità ambientale e riducendo i costi di gestione. Ottimizzando i percorsi, minimizzando il lavoro manuale e migliorando la sicurezza, Smart Tray riduce direttamente il consumo di carburante e i costi operativi, garantendo al contempo la massima sicurezza.



La recente fusione tra Brink's e NCR Atleos conferma la necessità di trasformare il ruolo del settore del trasporto valori, che deve passare da semplice vettore a fornitore di servizi integrati. Come valuta la situazione italiana rispetto ad altri Paesi europei ed extraeuropei? La recente fusione tra Brink's e NCR Atleos conferma chiaramente la trasformazione del settore del trasporto valori da una mera attività di trasporto a un fornitore di infrastrutture finanziarie integrate, che combina la logistica fisica con servizi digitali e legati agli sportelli automatici (ATM). L'Italia è ancora indietro in questa trasformazione. Il mercato è ampio ma rimane tradizionale e altamente esposto a rischi per la sicurezza come le rapine. Al contrario, i mercati avanzati del Nord Europa e dell'America Latina si sono già orientati verso soluzioni tecnologiche che combinano logistica del contante, servizi ATM e gestione sicura del contante. L'urgenza di evolversi è amplificata dalla grave carenza di manodopera, dagli elevati costi del personale e dagli ingenti costi fissi dei veicoli blindati pesanti. I lavori tradizionali nel settore del trasporto valori sono ad alto rischio. Passando a soluzioni intelligenti e automatizzate come la nostra, il settore riduce la sua dipendenza dai processi manuali. La nostra tecnologia

semplifica le operazioni e riduce l'intensità di lavoro, consentendo alle aziende in Italia di operare in modo efficiente con meno personale, mantenendo al contempo un'elevata qualità del servizio.



Nel nuovo scenario che si sta delineando, il mondo del retail è al centro del ciclo del contante. Data questa nuova situazione che interessa i negozi al dettaglio, quali soluzioni propone Villiger per una gestione sicura del contante?

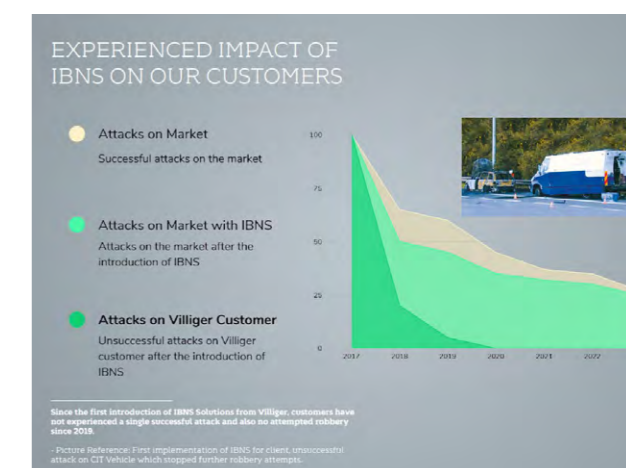
In questo nuovo scenario, Villiger propone una soluzione di gestione del contante sicura ed efficiente per il retail, basata sul nostro sistema di "vassoio" standardizzati. Il contante viene depositato direttamente in contenitori sicuri a livello di punto vendita e integrato in un processo logistico controllato. Dalla nostra esperienza, le macchine di riciclo intelligenti rappresentano la soluzione ideale per il settore retail. Le nostre soluzioni sono semplici da installare e mantenere, poiché i moduli di inchiostro e le unità di controllo si integrano perfettamente all'interno delle cassette esistenti. Quando il contante viene elaborato da queste macchine di riciclo intelligenti, la nostra tecnologia di marcatura a inchiostro garantisce una risposta immediata a qualsiasi tentativo di manomissione, contrassegnando in modo permanente le banconote. La gestione completamente automatizzata riduce al minimo gli errori e protegge il contante dall'inizio alla fine, senza alcun rischio.

Potrebbe raccontarci brevemente la storia di Villiger?

La storia di Villiger inizia nel 1988, quando mi resi conto che il trasporto valori tradizionale non aveva un futuro sostenibile. Il mio obiettivo principale era prevenire le rapine, anziché limitarsi a reagire ad esse. Questo ha portato allo sviluppo di un nuovo approccio alla logistica del contante, basato sulla tecnologia.

Il nostro concetto di sicurezza si fonda su un'idea molto semplice ma efficace: i beni di valore non devono assolutamente finire nelle mani dei criminali, oppure devono arrivarci in condizioni completamente inutilizzabili. Marcando le banconote rubate con inchiostro indelebile, neutralizziamo istantaneamente il denaro nel momento stesso dell'attacco. Il denaro macchiato è semplicemente carta senza valore. Crediamo fermamente che aumentare il numero di armi e personale non sia la soluzione al problema dei furti di denaro. La vera soluzione risiede nei sistemi di sicurezza intelligenti IBNS (Intelligent Banknote Neutralisation System). Il nostro obiettivo primario è proteggere vite umane e prevenire i crimini eliminando l'incentivo finanziario.

Nel corso dei decenni, abbiamo visto questa filosofia dimostrarsi valida. Quando è stata introdotta in aree ad alto rischio in Francia, Cile e Belgio, i risultati sono stati sorprendenti. In Belgio, sono stati effettuati oltre 12 milioni di trasporti utilizzando i nostri sistemi IBNS senza un singolo furto andato a buon fine. C'è stato un solo tentativo e, dopo che i malviventi si sono resi conto che il denaro veniva distrutto all'istante, non ci hanno più provato.



Dall'introduzione su larga scala delle nostre soluzioni IBNS avanzate, i nostri clienti non hanno subito un solo attacco andato a buon fine dal 2019.

L'implementazione di IBNS porta inoltre a condizioni assicurative significativamente migliori, riducendo strutturalmente i costi operativi per le aziende di trasporto valori.

Quali sono i vostri piani per l'Italia?

I nostri piani per l'Italia si concentrano sull'introduzione del modello integrato di logistica del contante di Villiger per migliorare significativamente la sicurezza e l'efficienza. Dato l'elevato rischio di rapine, l'obiettivo è sostituire i metodi di trasporto tradizionali, vulnerabili, con un sistema standardizzato che prevenga attivamente gli attacchi.

Il fulcro di questo progetto è il VILLIGER Smart Tray. Offre un accesso avanzato "senza chiave" e una protezione

completa della rete metallica. Se il tempo di operazione viene superato o se si verifica un qualsiasi tentativo di effrazione, riscaldamento, taglio o foratura, il sistema attiva istantaneamente un processo di neutralizzazione con inchiostro indelebile. Grazie a questa protezione a 360°, le aziende italiane di trasporto valori non saranno più vincolate all'utilizzo di costosi e pesanti furgoni blindati. Lo Smart Tray migliora la sicurezza a tal punto da consentire il trasporto discreto del contante in veicoli standard con telonatura, più economici. Inoltre, permette operazioni altamente sicure anche da parte di un solo operatore, risolvendo sia i problemi di sicurezza che la grave carenza di manodopera. Insieme alla visibilità in tempo reale, al tracciamento e all'eliminazione degli sprechi di plastica, lo Smart Tray offre al mercato italiano una soluzione a prova di futuro, scalabile ed estremamente economica. Vogliamo aiutare l'Italia a compiere un salto di qualità nella gestione del contante.



Contatto:
Villiger Security Solutions AG
info@villiger-security.ch
www.villiger-security.com

 **coopservice**
ISTITUTO DI VIGILANZA
Security services provider

Una nuova visione della sicurezza



VIDEOSORVEGLIANZA
E VIDEORONDA
CON AI



LOCALIZZAZIONE
SATELLITARE
GPS



ANTINTRUSIONE E
ANTINCENDIO



ROBOT
TERRESTRI



VIGILANZA
ARMATA E
DISARMATA

Via Rochdale, 5 | 42122 | Reggio Emilia (RE) | Numero verde ☎ 800 129045
www.vigilanzacoopservice.it | info.vigilanza@vigilanzacoopservice.it



NON PERDERE I CORSI TECNICI DEL II° SEMESTRE 2026

securindex
formazione

A-ESSA

Aggiornamento CEI 79-3:2024
per esperto sistemi sicurezza
antintrusione

A-RSSA

Aggiornamento CEI 79-3:2024
per responsabile sistemi
sicurezza antintrusione

ESSAV

Esperto sistemi
sicurezza antintrusione e
videosorveglianza

RSSAV

Responsabile sistemi
sicurezza antintrusione e
videosorveglianza

AISEP

Corso di formazione Tecnici
Manutentori impianti IRAI
ed EVAC con più di 3 anni di
esperienza

AISE

Corso di formazione Tecnici
Manutentori impianti IRAI
ed EVAC con meno di 3 anni
di esperienza

PSVAU

Progettazione sistemi di
videosorveglianza in ambito
urbano

SECURINDEX.COM/FORMAZIONE

InVista™



Una gamma più ampia per scenari sempre più complessi

Dalla copertura panoramica al rilevamento termico, con visione notturna e riconoscimento targhe:
InVista estende il controllo e semplifica la progettazione dei sistemi di videosorveglianza professionale.

Scopri di più su www.inim.it



inim[®]
Evolving Protection

Rivoluzionare l'analisi del segnale con il Mobile Signal Analyser (MSA)

comunicato aziendale

In un contesto sempre più connesso e digitale, poter contare su comunicazioni mobili stabili non rappresenta più un semplice vantaggio competitivo, ma una condizione essenziale per garantire continuità operativa e sicurezza. Dalla trasmissione di allarmi alla gestione di dispositivi IoT, la qualità del segnale incide direttamente sull'efficacia dei sistemi installati. Un segnale instabile o insufficiente può tradursi rapidamente in malfunzionamenti, interventi tecnici ripetuti e insoddisfazione del cliente finale. Per rispondere a queste esigenze, AddSecure ha sviluppato un ecosistema di soluzioni progettate per offrire precisione, affidabilità e semplicità d'uso sin dalle prime fasi di installazione.

Al centro di questa proposta si distingue il Mobile Signal Analyser (MSA), l'ultima innovazione lanciata dall'azienda, pensata per trasformare radicalmente il modo in cui viene effettuata la verifica del segnale sul campo. Non si tratta semplicemente di uno strumento di misurazione, ma di una soluzione completa che consente di passare da valutazioni approssimative a un'analisi strutturata, basata su dati concreti e facilmente interpretabili.

Con la progressiva dismissione delle reti 2G e 3G e la diffusione delle tecnologie 4G e oltre, i metodi tradizionali di valutazione del segnale — come le semplici “tacche” sul dispositivo — non sono più sufficienti. L'MSA risponde a questa evoluzione offrendo misurazioni avanzate multibanda e multi-operatore, con indicatori chiave come RSSI, RSRP, RSRQ e SINR*. Questo permette agli installatori di confrontare in tempo reale le prestazioni dei diversi operatori e selezionare la soluzione più affidabile in base al contesto specifico.

Uno dei punti di forza dell'MSA è la sua capacità di rendere accessibili dati complessi. Grazie all'app dedicata AddSecure Mobile Signal Analyser, disponibile per iOS e Android, le informazioni raccolte vengono trasformate in



visualizzazioni chiare e intuitive. L'analisi temporale del segnale consente inoltre di monitorare la stabilità della rete nel tempo, un aspetto cruciale per applicazioni critiche come i sistemi di sicurezza.

L'MSA si distingue anche per le sue funzionalità pensate per il lavoro quotidiano dei tecnici. La possibilità di generare report professionali in formato PDF, completi di grafici, dati tecnici, posizione GPS e immagini del sito, offre un valore aggiunto significativo sia in fase di installazione sia nel post-vendita. A ciò si aggiungono il supporto per antenne esterne, utile per simulare condizioni reali di utilizzo, e la connettività Bluetooth che garantisce un'integrazione fluida con lo smartphone, senza necessità di cablaggi.

Dal punto di vista operativo, l'MSA è stato progettato per essere semplice e immediato: leggero, compatto e facile da utilizzare, consente ai professionisti di individuare rapidamente il punto di installazione ottimale, riducendo i tempi di intervento e minimizzando il rischio di errori. Gli aggiornamenti firmware tramite app assicurano inoltre che il dispositivo sia sempre allineato alle ultime evoluzioni tecnologiche.

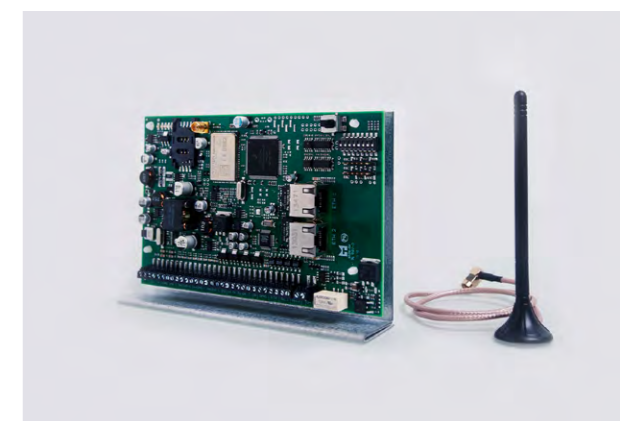
“Una comunicazione efficace nasce ben prima dell'attivazione di un dispositivo”, commenta Antonio Cuccurullo, Country



Sales Leader di AddSecure. “Disporre di strumenti in grado di analizzare con precisione il segnale e documentarne la qualità permette agli installatori di operare con maggiore sicurezza, offrendo al contempo ai clienti finali trasparenza e affidabilità nel tempo.”

L'approccio orientato all'affidabilità di AddSecure si estende anche al resto del portafoglio prodotti, progettato per garantire continuità e sicurezza nelle comunicazioni. La serie IRIS 4 rappresenta una gamma di comunicatori di allarme evoluti, compatibili con la maggior parte dei pannelli di controllo presenti sul mercato. Grazie al supporto per comunicazioni IP e mobili, interfacce multiple e elevati standard di sicurezza, questi dispositivi sono particolarmente indicati per contesti che richiedono elevata resilienza e ridondanza.

All'interno della gamma, IRIS-4 440 è adatta all'uso in custodie esistenti e si collega a qualsiasi pannello di allarme, offrendo una scelta estremamente flessibile tra le opzioni di segnalazione di grado 2 e di grado 4 e semplificando al



contempo le procedure di installazione.

A completare l'offerta, DALM consente di modernizzare installazioni analogiche esistenti, abilitando la transizione verso infrastrutture digitali. Grazie alla doppia connettività IP/4G, al polling continuo e alla gestione remota di ingressi e uscite, questa soluzione permette ai sistemi legacy di soddisfare i requisiti attuali in termini di connettività e monitoraggio.

Nel loro insieme, il Mobile Signal Analyser (MSA), la serie IRIS 4 e DALM costituiscono una piattaforma integrata, scalabile e orientata al futuro. Tuttavia, è proprio l'MSA a rappresentare il punto di partenza di questo ecosistema: uno strumento strategico che consente di costruire basi solide per ogni installazione, garantendo che ogni sistema funzioni correttamente fin dal primo giorno. Grazie alla combinazione di analisi avanzata del segnale, facilità d'uso e integrazione con soluzioni di comunicazione affidabili, AddSecure offre ai professionisti del settore gli strumenti necessari per affrontare le sfide attuali e future, assicurando prestazioni elevate, sicurezza e continuità operativa.

ADD:SECURE[®]

Contatti:
AddSecure International AB
Tel. +39 347 9977 838
www.addsecure.it

Iperammortamento 2026 secondo il paradigma 4.0 e sicurezza degli accessi: le soluzioni integrate FAAC e CoMETA

comunicato aziendale

Un ingresso oggi non è più solo un punto di passaggio, ma una vera interfaccia tra edificio, persone e sistemi di supervisione del building. È qui che si concentrano esigenze sempre più stringenti: sicurezza, controllo degli accessi pedonali, gestione dei flussi e continuità operativa. Ed è proprio da qui che alcune aziende hanno iniziato ad applicare il paradigma 4.0 secondo le regole stabilite in materia di agevolazione fiscale previsto dal c.d. Iperammortamento 2026, trasformando varchi e sistemi di ingresso in dispositivi intelligenti, interconnessi e monitorabili.

In questo contesto si inseriscono le soluzioni CoMETA, società del Gruppo FAAC Technologies specializzata nella sicurezza fisica e logica, che propone sistemi evoluti progettati per rispondere ai requisiti richiesti per accedere ai relativi benefici fiscali.

Architettura CoMETA: quando la sicurezza diventa infrastruttura

Il punto di forza delle soluzioni CoMETA è l'architettura: non singoli prodotti, ma un sistema coerente.

La centrale Co580 rappresenta il livello di controllo, mentre le schede dedicate gestiscono logiche e movimentazioni. Attorno a questo nucleo si sviluppa un ecosistema composto da sensori, dispositivi di segnalazione, sistemi di rilevazione e interfacce utente. Questa impostazione consente di trattare ogni bussola o varco come un nodo intelligente della rete edificio, capace non solo di eseguire comandi, ma di restituire informazioni sul proprio stato, sull'utilizzo e sulle anomalie.

"In molti progetti stiamo assistendo a un cambio di paradigma: non viene più richiesto solo un prodotto, ma un sistema capace di integrarsi con l'infrastruttura IT e i sistemi di supervisione



del building del cliente - evidenzia Fabio Irrera, Responsabile Sviluppo Business Italia di FAAC. La componente elettronica e software che consente l'interconnessione è ormai determinante quanto quella meccanica".

Un aspetto particolarmente rilevante è la possibilità di estendere questa logica anche a sistemi esistenti; infatti, attraverso la centrale CoJ953, è possibile remotizzare e integrare macchine diverse (porte automatiche, barriere, automazione cancelli, etc.) all'interno di una logica di supervisione centralizzata oppure integrare anche macchine non native 4.0.



Dal nuovo al retrofit: un tema chiave per la Transizione 4.0

Uno dei limiti più frequenti nei progetti 4.0 riguarda il patrimonio installato: edifici e impianti già operativi che difficilmente possono essere sostituiti integralmente. In questo scenario, la possibilità di intervenire con retrofit diventa un fattore strategico, pur sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Direttiva Macchine.

Le soluzioni CoMETA rispondono a questa esigenza grazie alla loro architettura modulare e alla capacità di integrazione con dispositivi esistenti. Non si tratta solo di installare nuovi varchi, ma di connettere ciò che già c'è, abilitando funzionalità di monitoraggio, teleassistenza e gestione dati. Questo approccio consente di costruire percorsi graduali di adeguamento al paradigma 4.0, riducendo l'impatto economico e operativo degli interventi e massimizzando il ritorno sugli investimenti.

Portali Co158: progettazione architettonica e sicurezza convergono

Nel caso dei portali rototraslanti Co158 RC3, il tema non è solo tecnologico ma anche progettuale. La struttura autoportante consente infatti l'inserimento in contesti architettonici complessi, come ingressi completamente vetrati o spazi con vincoli strutturali.

Questo aspetto apre a un dialogo diretto con progettisti e proprietari degli immobili, che possono integrare il sistema di sicurezza senza compromessi estetici o strutturali. Le ante rototraslanti, riducendo gli ingombri, permettono inoltre di ottimizzare spazi spesso critici come lobby e ingressi di rappresentanza, utilizzando il varco anche come via di fuga.

Dal punto di vista prestazionale, i portali combinano una soluzione certificate da ente terzo in materia antieffrazione con una superiore tecnica salva spazio.

"I progetti più evoluti richiedono soluzioni che sappiano soddisfare requisiti architettonici del building, requisiti di safety e security, dialogando al contempo con i sistemi di gestione digitali del building stesso - sottolinea Irrera. I portali Co158 RC3 nascono proprio in questa intersezione: sicurezza, design e integrazione".

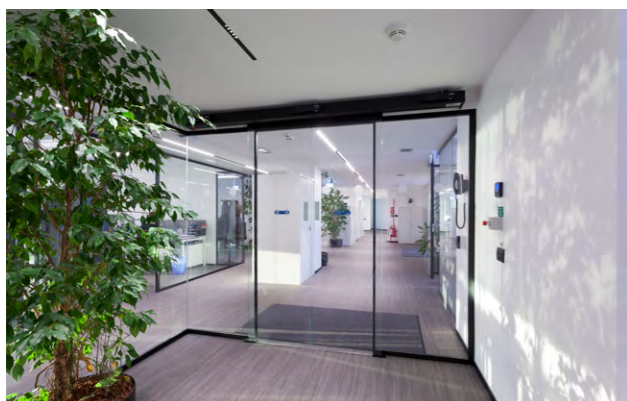
Gestione dei flussi: il dato come nuovo livello di controllo

Elemento spesso sottovalutato è la capacità dei sistemi di accesso di rendere disponibili dati a sistemi di terzi. Ogni transito, ogni stato, ogni anomalia diventa un dato utile. Nei contesti ad alta affluenza – sedi corporate, istituti finanziari, infrastrutture pubbliche – questo si traduce nella possibilità di riesaminare accessi e l'utilizzo degli spazi e definire i cicli di manutenzione in modo mirato.

L'integrazione con sistemi di controllo accessi, con lettori badge o sistemi biometrici consente inoltre di associare il dato di transito a identità specifiche (sempre nei limiti imposti dalla legislazione attuale sulla privacy), aprendo a logiche avanzate di sicurezza e tracciabilità; inoltre la possibilità di raccogliere i dati di funzionamento delle macchine rende questi sistemi coerenti con la logica 4.0, dove il valore non è solo nell'automazione, ma nella capacità di raccogliere ed utilizzare dati utili per la manutenzione predittiva delle macchine.

Efficienza energetica e integrazione impiantistica

Accanto ai requisiti di safety e security, anche sulla spinta



delle direttive in merito alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) emerge sempre più il tema dell'efficienza energetica. In questo ambito, soluzioni come l'ingresso automatico con Airslide FAAC rappresentano un'estensione naturale del concetto di ingresso intelligente.

L'integrazione della lama d'aria Airslide nell'ingresso automatico, con bassi consumi in stand-by (3Watt), posizionata sulla soglia dell'ingresso, attiva solo quando serve ovvero solo quando le ante si aprono, assicura la drastica riduzione della dispersione termica, fino ad oltre il 60%, evidenziando come anche il varco di accesso può determinare in modo concreto alle performance energetiche dell'edificio. I test svolti da FAAC su alcuni punti vendita della GDO con il supporto di Ergon Research, società terza indipendente e specializzata nelle analisi e dimensionamento termo-fluidodinamiche ha confermato in pieno i dati teorici resi disponibili in fase di progettazione della soluzione Airslide. La possibilità di remotizzare e integrare l'ingresso automatico Airslide tramite sistemi di centralizzazione di CoMETA consente l'integrazione con le piattaforme di building automation, controllando tutti gli impianti tecnologici aventi impatto sui livelli di sicurezza e sul fabbisogno energetico del building in un unico ecosistema.

Sicurezza, IT e gestione operativa: tre mondi che si stanno fondendo

Emerge con sempre maggiore chiarezza l'importanza della convergenza tra ambiti diversi e non integrati fino a qualche anno fa: sicurezza fisica e logica, sistemi IT di gestione ed efficienza operativa.

Peraltro, il nuovo regolamento Macchine che decorre dal 20 Gennaio 2027 e sostituisce la Direttiva Macchine del 2006, già include requisiti inerenti la cybersecurity, imponendo un nuovo e più sicuro approccio alla connettività, anche ai fini di piani di manutenzione predittiva, oltre ad una rinnovata attenzione agli aspetti di safety per alcune categorie di macchine.

Le soluzioni FAAC e CoMETA si collocano esattamente in questo punto di incontro. Non sono solo prodotti per la security nel rispetto della safety, ma componenti di un'infrastruttura più ampia, in cui il comando e la capacità di estrarre dati diventano leve strategiche.

È proprio questa convergenza a rendere le soluzioni proposte dai brand del Gruppo FAAC Technologies per l'automazione, controllo e protezione dei varchi pedonali e veicolari uno degli ambiti più interessanti e concreti per applicare i principi del paradigma 4.0.



Contatti:
FAAC
www.faac.it
www.cometaspa.com

ERMES: L'EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA FISICA E LOGICA IN AZIENDA

Crea le tue identità digitali in totale sicurezza.



L'emissione sicura dei badge aziendali parte da qui. Sistemi di stampa professionali per carte tecnologiche: la tua prima linea di difesa contro le contraffazioni.



TECNOLOGIA SICURA

Sistemi avanzati per la codifica RFID, Contactless e Dual Interface, per creare card intelligenti pronte all'uso.



ANTICONTRAFFAZIONE

Moduli di laminazione e ologrammi personalizzati per rendere ogni badge visivamente e tecnicamente inviolabile.



AUTONOMIA

Piena indipendenza nell'emissione. Stampa i badge internamente in tempo reale grazie a sistemi ad alta capacità, azzerando le attese dai fornitori esterni.



Sicurezza e Integrazione: l'evoluzione di Ermes Srl

intervista a Mariagrazia Masulli, Key Account e Marketing Manager – Ermes Srl

Ci può parlare della storia dell'azienda, cosa fa e a quali utenti si rivolge?

Ermes Srl nasce con una missione chiara: fornire soluzioni tecnologiche avanzate per la gestione dell'identità e della sicurezza dei dati. Siamo partiti come specialisti nei sistemi di personalizzazione di carte plastiche, ma ci siamo evoluti rapidamente diventando un partner tecnologico a 360 gradi. Ci rivolgiamo a un pubblico eterogeneo che va dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese, fino ai partner tecnologici e ai distributori. Il nostro obiettivo non è solo vendere un prodotto, ma abilitare i nostri clienti a gestire in modo sicuro ed efficiente l'intero ciclo di vita di un supporto di identificazione o di un dato sensibile.

Quali sono i prodotti e/o servizi che offrite alle Banche e più in generale al Real Estate?

Nel settore Bancario e del Real Estate, dove la riservatezza e l'efficienza operativa sono pilastri fondamentali, Ermes interviene con soluzioni progettate per blindare i dati sensibili e fluidificare i processi logistici.

Il primo asset riguarda la Data Protection. Offriamo tecnologie all'avanguardia per la conformità GDPR, come i nostri distruggi documenti ad alta sicurezza e i degausser per la demagnetizzazione definitiva dei supporti magnetici. In un contesto dove il furto di identità e la fuga di dati finanziari sono rischi concreti, garantiamo che ogni informazione fisica o digitale venga eliminata in modo irreversibile direttamente 'in house'.

Per quanto riguarda l'ottimizzazione dei flussi, i nostri Smart Locker rappresentano una rivoluzione per la gestione documentale e lo scambio di chiavi o dispositivi. Nelle sedi bancarie o nel Real Estate, permettono il passaggio sicuro di contratti, atti originali o chiavi di immobili tra consulenti e clienti in modalità H24 e con tracciabilità totale, eliminando le attese e garantendo la massima custodia.

Infine, grazie alle soluzioni che distribuiamo forniamo sistemi di stampa e personalizzazione per card finanziarie e badge di accesso. Le nostre soluzioni permettono alle



banche di emettere istantaneamente carte di credito, debito o prepagate con elevatissimi standard di sicurezza e qualità estetica, migliorando l'esperienza del cliente finale e riducendo i tempi di consegna.

Qual è il valore aggiunto nel processo di controllo accessi?

Il nostro vero valore aggiunto non risiede nel singolo componente, ma nella capacità di integrazione. Non ci limitiamo a fornire una stampante per card; noi permettiamo a quello strumento di dialogare con le infrastrutture di terze parti già esistenti presso il cliente. Che si tratti di integrare chip RFID, bande magnetiche o sistemi di codifica complessi nei software di gestione presenze già in uso, Ermes colma il divario tra hardware e software. Rendiamo il processo di controllo accessi fluido, sicuro e, soprattutto, personalizzato sulle specifiche esigenze dell'architettura IT del cliente.

La protezione del dato è oggi una priorità. Come supportate le aziende nella conformità al GDPR, specialmente per quanto riguarda il fine vita dei supporti?

Questo è un tema cruciale. Molte aziende investono in firewall digitali ma trascurano la sicurezza fisica dei dati.

Ermes offre una linea completa di distruggi documenti, distruggi hard-disk e Degausser (smagnetizzatori) certificati e pienamente conformi ai requisiti del GDPR. Quando un supporto magnetico o digitale giunge a fine vita, la semplice cancellazione non basta. I nostri sistemi garantiscono che il dato sia irrecuperabile, fornendo alle aziende la prova tangibile della corretta gestione del rischio e proteggendole da pesanti sanzioni o data breach accidentali.

Avete accennato agli Smart Locker: come si inseriscono questi strumenti in una strategia di sicurezza e logistica moderna?

Lo Smart Locker è l'anello di congiunzione tra sicurezza e flessibilità. In un'azienda moderna, può essere usato per la consegna sicura di asset IT (come laptop o smartphone) ai dipendenti, per la gestione dei pacchi

personali in ufficio o per il deposito di DPI. La sicurezza è garantita dall'autenticazione (tramite badge o codice) e ogni operazione è registrata. È una soluzione che ottimizza i flussi logistici interni, elimina gli smarrimenti e garantisce che solo il destinatario autorizzato acceda al contenuto.

Guardando al futuro, quali sono le sfide tecnologiche che Ermes si prepara ad affrontare?

La sfida principale è la convergenza tra fisico e digitale. Continueremo a investire nell'interoperabilità dei nostri sistemi. Vogliamo che ogni nostra soluzione, dalla stampante di card allo smart locker, sia nativamente pronta per l'Internet of Things (IoT). Il futuro della sicurezza non è un perimetro chiuso, ma un ecosistema di dispositivi intelligenti che comunicano tra loro per proteggere le persone, i dati e le infrastrutture in modo proattivo.



Contatti:
Ermes Srl
Tel. +39 051 757040
marketing@ermes-online.it

Sicurezza industriale 4.0: unificazione dentro e fuori la fabbrica

a cura della redazione

Nel panorama industriale del 2026, proteggere efficacemente un impianto produttivo richiede un approccio olistico che salvaguardi simultaneamente strutture, macchinari, dati e dipendenti. In una fabbrica, ogni minuto di fermo macchina si traduce in ingenti perdite economiche. L'innovazione tecnologica, pur promuovendo l'efficienza e l'automazione su larga scala, ha introdotto esigenze complesse in termini di sicurezza fisica, in particolare per quanto riguarda la continuità operativa e la deterrenza di intrusioni, furti e atti vandalici che potrebbero compromettere i sistemi più sensibili. Oggi, i siti di produzione non sono semplici edifici, ma veri e propri "campus" autonomi che includono magazzini, linee di produzione e aree logistiche, ognuno con requisiti di sicurezza specifici e personale operativo attivo h24.

Verso una nuova cultura della sicurezza industriale

La sicurezza fisica nel settore manifatturiero ha superato i suoi vecchi confini: non si tratta più solo di mantenere gli intrusi all'esterno, ma di consentire alle persone di lavorare in modo sicuro ed efficiente. L'integrazione tra [controllo accessi](#), analisi video e protezione perimetrale trasforma ogni dato in un'opportunità di ottimizzazione, rendendo la fabbrica un ambiente non solo più protetto, ma intrinsecamente più intelligente.

Qual è l'impatto reale di un varco non presidiato o di un fermo linea sulla produttività?

I professionisti della sicurezza, come i system integrator e i security manager, devono analizzare insieme al management industriale come trasformare il variegato ecosistema di sistemi e dispositivi della fabbrica in una piattaforma unificata che sia in grado di generare efficienza e valore nei flussi operativi. Ad esempio, la soluzione [Genetec Synergis](#) per il controllo accessi rappresenta un asset fondamentale per garantire la stabilità di un sito di produzione e per compiere un passo strategico trasformando la sicurezza da semplice barriera fisica a un potente motore di business intelligence. L'approccio



Genetec non solo protegge le risorse aziendali, ma garantisce la continuità dei processi industriali automatizzando le risposte agli allarmi, come il filtraggio degli eventi a bassa priorità o l'adeguamento immediato dei permessi durante le emergenze.

Le fabbriche moderne sono strutture attive h24, caratterizzate da una forza lavoro che include dipendenti su più turni, subappaltatori e trasportatori esterni. L'adozione di sistemi avanzati permette di trasformare il controllo accessi in uno strumento di gestione proattiva su più fronti:

- sincronizzazione dei permessi in tempo reale: l'integrazione con i database HR assicura che i diritti di accesso siano sempre allineati al ruolo aziendale o alla validità del contratto di lavoro, eliminando falle di sicurezza dovute a ritardi amministrativi;
- monitoraggio rigoroso delle aree critiche: non si tratta solo di aprire varchi, ma di garantire che l'ingresso a zone con macchinari pericolosi o ambienti a temperatura controllata sia riservato esclusivamente a personale certificato e formato;
- automazione della logistica e ALPR: l'integrazione nativa con il riconoscimento automatico delle targhe (ALPR) consente di gestire i flussi dei camion in modo fluido, riducendo i colli di bottiglia nei centri di distribuzione e migliorando la tracciabilità delle merci;
- gestione dell'identità multilivello: i siti di produzione devono registrare con precisione chi entra, dove si dirige e per quanto tempo rimane all'interno della struttura, garantendo una tracciabilità totale indispensabile per la protezione degli asset.



Sicurezza e IoT a servizio dell'operatività

La protezione degli impianti industriali richiede una consapevolezza che vada oltre la semplice videosorveglianza. L'innovazione tecnologica deve rispondere alla necessità di una visione completa e accurata di ogni punto di ingresso e nelle aree interne.

La videosorveglianza intelligente, unita all'analisi dei dati e ai sensori IoT, può accelerare drasticamente i tempi di ripristino dei processi operativi. Se un braccio robotico si arresta, il sistema di sicurezza può richiamare istantaneamente le registrazioni correlate a quell'istante, permettendo una diagnosi rapida: si tratta di un errore umano, di un ostacolo fisico o di un cedimento meccanico?

Evoluzione perimetrale e difesa dalle minacce aeree

L'impiego di tecnologie LiDAR e sensori radar per proteggere un vasto perimetro industriale, integrati in piattaforme unificate, permette di creare zone di pre-allarme estremamente precise. Questi sistemi sono in grado di distinguere tra minacce reali, come un intruso, e disturbi ambientali causati dalla vegetazione o dalla fauna selvatica, riducendo notevolmente

i falsi allarmi che spesso compromettono l'efficacia delle strategie di protezione perimetrale, garantendo un controllo continuo, affidabile e ottimizzando la gestione delle risorse sul campo.

Rispetto al passato, oggi, le minacce sono anche rappresentate dal rischio di spionaggio industriale e sabotaggio aereo tramite droni. L'integrazione di sistemi di rilevamento all'interno della piattaforma [Genetec Security Center](#) consente agli addetti della sicurezza di visualizzare la traiettoria dei droni su mappe dinamiche e di attivare tempestivamente protocolli di difesa o oscuramento delle aree sensibili.

Scegliere una piattaforma aperta e flessibile diventa fondamentale per scalare nel tempo, integrando tecnologie biometriche o credenziali mobili e connettendosi a strumenti di analisi avanzata per supportare decisioni mirate in tutta l'organizzazione.

In contesti industriali, l'unificazione delle tecnologie agisce come tessuto connettivo per una gestione efficace di tutti i flussi operativi grazie all'adozione di un'unica interfaccia che consente di reagire con velocità e con discernimento.

GenetecTM

Contatto:
[Genetec](#)
www.genetec.com/it

Tecnologia che governa la complessità

a cura della redazione

Nel mondo della security, della safety, del facility management e della building automation, la vera sfida non è più soltanto introdurre nuove tecnologie, ma farle dialogare in modo coerente, leggibile e governabile. È in questo passaggio che si gioca oggi una parte decisiva dell'innovazione: trasformare sistemi spesso eterogenei, stratificati nel tempo e distribuiti su più siti in un ecosistema capace di restituire controllo, visibilità e capacità decisionale.

È su questo terreno che si colloca Life3, realtà che ha costruito il proprio posizionamento sull'integrazione tra due competenze chiave: sviluppo software e building automation. Due segmenti distinti, con mercati e applicazioni proprie, ma uniti da una stessa filosofia progettuale: ascoltare il contesto del cliente, leggere le criticità operative, integrare tecnologie e processi e trasformare la complessità in soluzioni più semplici da governare, più efficienti e più misurabili.

In questo quadro nasce CubeSuite, la piattaforma sviluppata da Life3 per la gestione centralizzata di sistemi, impianti e siti multipli in ambito building automation, security e safety, controllo accessi ed energy efficiency. Non si tratta solo di un supervisore, ma di un ambiente pensato per unificare la gestione di tecnologie diverse, ridurre la frammentazione operativa e offrire una visione strutturata anche in contesti complessi e distribuiti. La piattaforma si basa su un'architettura server/client con accesso web, database SQL Server e integrazione con l'hardware di campo.

Uno degli elementi più interessanti di CubeSuite è proprio la sua logica architettonica: multi-sito, multi-tenant e multimarca. È una caratteristica che risponde a un'esigenza concreta del mercato, perché sempre più organizzazioni si trovano a gestire edifici, sedi, impianti e sistemi differenti senza poter più accettare che ogni sottosistema resti chiuso nel proprio perimetro operativo. In questo senso la piattaforma consente di integrare hardware tramite plugin, operare sia online sia offline e governare dispositivi, stati, comandi e mappe all'interno di un unico ambiente.

Il valore non è soltanto tecnico. La centralizzazione

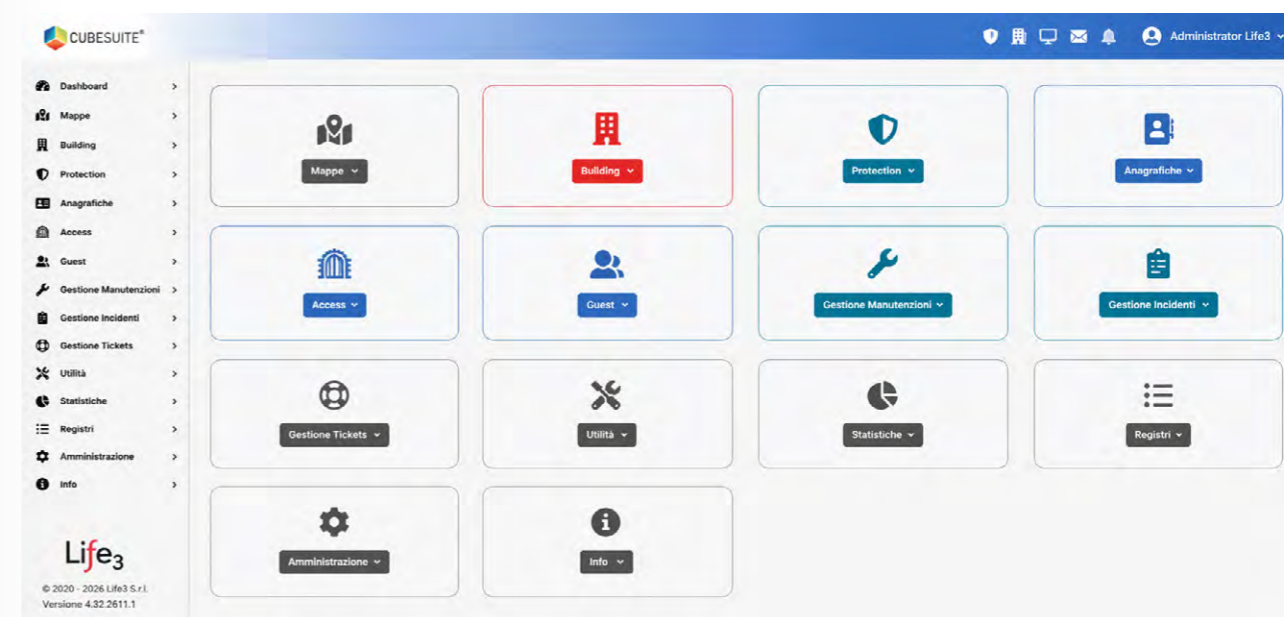
delle informazioni e delle funzioni di supervisione incide direttamente sulla qualità della gestione. Meno frammentazione significa infatti più visibilità, meno attività manuali a basso valore, maggiore continuità operativa e una migliore capacità di prendere decisioni fondate su dati e processi realmente connessi. È un approccio che in Life3 viene esplicitato con chiarezza: la tecnologia deve generare benefici tangibili, misurabili e sostenibili, non limitarsi ad aggiungere complessità ad altra complessità. Un ambito in cui questa filosofia trova una traduzione particolarmente concreta è il controllo accessi.

CubeSuite consente di governare utenti, mezzi, credenziali, visitatori, fornitori e autorizzazioni con logiche avanzate come fasce orarie, blacklist, anti pass-back, controllo delle scadenze documentali, interblocchi, correlazione con sistemi di allarme e videosorveglianza, oltre a notifiche automatiche via e-mail. In altre parole, il controllo accessi non viene trattato come un sottosistema isolato, ma come nodo centrale di una governance più ampia, in cui identità, autorizzazioni, eventi e sicurezza fisica sono parte dello stesso quadro operativo.

La piattaforma si estende poi alla security e alla safety con soluzioni dedicate come Cube Protection e Cube Protection Central. Il primo è orientato alla gestione delle centrali antincendio, antintrusione e della videosorveglianza, in un sito; il secondo è pensato per la centralizzazione degli allarmi e per una gestione dei sistemi in logica di centrale operativa. Qui emerge con forza il tema della supervisione multi-sito: monitoraggio e controllo remoto di più impianti distribuiti, visione unificata della sicurezza, mappe grafiche interattive, notifiche in tempo reale via e-mail e Telegram, riferimenti distintivi per ogni impianto e adattamento delle funzionalità in base ai dispositivi collegati.

Questa evoluzione riflette un cambiamento più ampio che interessa il settore. Oggi chi progetta e gestisce infrastrutture tecnologiche per edifici e organizzazioni non può più ragionare per compartimenti stagni.

Security, safety, building automation, efficienza energetica e processi operativi tendono sempre più a convergere. Di conseguenza, cresce la domanda di piattaforme capaci



non solo di raccogliere eventi, ma di organizzarli, correlarli e renderli utilizzabili in chiave gestionale. È il passaggio da una somma di impianti a un sistema di governo. Anche le release più recenti di CubeSuite mostrano questa traiettoria. Il rafforzamento della scalabilità architettonica, della gestione eventi, dell'integrazione HTTP, RTSP, Onvif e MQTT, della tracciabilità delle azioni utente e dell'esperienza d'uso indica una direzione precisa: costruire una piattaforma sempre più capace di sostenere contesti reali, articolati, in cui la supervisione non è solo visualizzazione, ma responsabilità operativa, continuità e qualità del dato.

È proprio qui che l'approccio Life3 acquista valore distintivo. L'azienda non si presenta soltanto come fornitore di tecnologia, ma come soggetto in grado di affiancare il cliente nell'analisi del contesto, nella definizione di una soluzione coerente con processi e

obiettivi, nell'integrazione progressiva di dati, impianti e supervisione, e nella verifica dei risultati secondo una logica di miglioramento continuo. Concretezza, competenze ibride, reattività e orientamento all'impatto operativo sono gli elementi che ne definiscono il posizionamento. In definitiva, l'interesse di una piattaforma come CubeSuite non risiede soltanto nella ricchezza delle sue funzionalità, ma nella capacità di interpretare una necessità sempre più diffusa: governare la complessità senza semplificarla in modo superficiale. Significa mettere in relazione edifici, impianti, accessi, allarmi, dati e processi in una visione coerente, capace di supportare chi decide e chi opera. In un mercato in cui l'integrazione è ormai il vero discriminante competitivo, la sfida non è avere più tecnologia, ma avere tecnologia che restituisca ordine, leggibilità e governo. Ed è esattamente su questo terreno che si misura oggi il valore dell'innovazione.

Life₃

Contatto:
Life3 Srl
Tel. 045 485 25 29
info@life3.it

VivaldiGroup: l'eccellenza italiana che parla la lingua dell'audio integrato

intervista a Edoardo Gerotto, socio fondatore – VivaldiGroup

Nel panorama delle eccellenze italiane di nicchia innovative e specializzate, VivaldiGroup si distingue come un esempio positivo di evoluzione e adattamento nel settore audio. La sua storia ha radici solide a partire dal 1974, anno in cui i soci fondatori iniziarono la loro collaborazione professionale, gettando le basi per un'avventura imprenditoriale che, anni dopo, avrebbe saputo attraversare decenni e tendenze con passione e competenza.

Dalla nascita ad oggi: il percorso degli inizi.

Il nome "Vivaldi," che oggi identifica il gruppo, nasce ufficialmente nel 1996, dopo oltre vent'anni di esperienza condivisa nel settore dell'audio professionale.

Inizialmente, Vivaldi si è specializzata nella produzione di prodotti per la diffusione sonora pubblica e privata, per il settore professionale e per l'intrattenimento, quest'ultimo segmento vedeva diffusori audio ad alta potenza, pensati per grandi ambienti come discoteche, auditorium, teatri. Il punto di forza era ed è un approccio tecnico e qualitativo volto a garantire performance sonore d'impatto, fedeli al suono originale ed alla timbrica, in un mercato vasto ed ampio.

Negli anni successivi Vivaldi ha sviluppato più idee ed innovazione. L'azienda veneta è stata tra le prime a progettare prodotti e soluzioni integrabili alla domotica (Home & Building Automation), ad introdurre scenari con macro, ad influenzare il mercato dell'audio professionale ideando tecnologie che sarebbero diventate punti di riferimento nel settore.



Qual è stato il filo conduttore che vi ha guidato in questo lungo percorso?

Il filo conduttore è sempre stata la passione per l'audio. Non siamo mai usciti da questo settore, anche se abbiamo esplorato molte delle sue sfaccettature. L'audio è un mondo vasto: dalle soluzioni per discoteche ai sistemi di distribuzione sonora più evoluti per la Home & Building Automation, inclusi i sistemi Public Address e di evacuazione vocale (EVAC certificati EN54), fondamentali per la sicurezza negli spazi pubblici, e molto altro...

Ecco, approfondiamo meglio questo punto, come siete passati dalle discoteche ai sistemi di distribuzione sonora residenziali, alla sicurezza?

La transizione verso sistemi più complessi come i multimediali, gli integrati KNX o quelli per l'evacuazione vocale non è stato un cambiamento radicale, ma una

evoluzione aziendale quasi naturale. Progettando sistemi ad alta efficienza, potenza e fedeltà, abbiamo lavorato per ridurre spazi ed ingombri, per integrare diverse tecnologie in prodotti compatti all-in-one ed abbiamo mantenuto i contatti con i mercati internazionali, prestando attenzione alle evoluzioni delle tecnologie per anticipare i tempi di messa in produzione.

Abbiamo avuto la capacità di capire i bisogni del mercato tenendo conto delle normative che via via sono diventate più stringenti. Entrare anche ambito EN54 ci ha permesso di ampliare la nostra offerta, fornendo soluzioni certificate per ambienti come centri commerciali, aeroporti, ospedali, stadi, teatri, palazzetti sportivi... dove la diffusione sonora deve essere a norma, intelligibile, comprensibile per salvaguardare le persone.

Oggi Vivaldi torna al suo primo amore... infatti, stiamo rilanciando la linea di prodotti "AUDIO PRO" destinata ad ambienti Entertainment, e non solo: sale conferenze, teatri, stadi e grandi eventi stanno tornando al centro della strategia produttiva.

Rivolgiamo particolare attenzione a prodotti che sfruttano le tecnologie di rete – streaming audio di qualità – che

rappresentano il futuro dell'audio professionale. Il mondo digitale apre nuove opportunità per distribuire suoni nitidi e potenti attraverso infrastrutture moderne, mantenendo la flessibilità e la qualità che ci contraddistinguono.

Quali sono quindi i vostri programmi per il futuro?

Abbiamo ambizioni chiare: rilanciare con forza la nostra gamma professionale per ambienti live e di intrattenimento, ma anche sviluppare prodotti innovativi che sfruttino a pieno le potenzialità del networking audio digitale. I prossimi anni vedranno infatti un incremento dell'integrazione tra hardware e software per servizi più intelligenti e personalizzabili. Continueremo a investire in ricerca e sviluppo per mantenere alta la reputazione di innovazione italiana nel settore, espandendo la nostra presenza sia a livello nazionale che internazionale.

VivaldiGroup rappresenta quindi quella tipica eccellenza italiana di nicchia che non punta solo alla quantità, ma a una qualità riconosciuta e specializzata in un settore tecnico e altamente competitivo. Una realtà in grado di reinventarsi, seguendo le evoluzioni tecnologiche senza perdere di vista il cuore pulsante della sua attività: l'audio.

VIVALDI

Contatti:
Vivaldi srl
Tel. +39 0421 307825
info@vivaldigroup.it

Partner

ADDSECURE INTERNATIONAL AB
www.addsecure.it
28/29

BDS - BASE DIGITALE SECURITY
www.basedigitalegroup.com
8/11

COOPSERVICE
www.vigilanzacoopservice.it
25

CST S.R.L.
www.cstfi.it
5, 12/13

ERMES S.R.L.
www.ermes-online.it
33/35

FAAC
www.faac.it
30/32

GENETEC
www.genetec.com/it
36/37

HANWHA VISION EUROPE
www.hanwhavision.eu
Copertina, 2, 14/16

INIM ELECTRONICS S.R.L.
www.inim.biz
IV copertina, 27

LIFE 3 S.R.L.
www.life3.it
38/39

MORE ONE
www.moreone.it
4, 18/19

SESAMI
www.sesami.io/it
20/21 – III copertina

SPUMABLOCK
www.spumablock.com
17

VILLIGER SECURITY SOLUTIONS AG
www.villiger-security.com
I romana, 22/24

VIVALDI S.R.L.
www.vivaldigroup.it
40/41

Sesami Enterprise Software (SES) Platform



Sesami enables and simplifies cash optimisation



Front-Office
Recycler
RC4000

Back-Office
Deposit
CDS4

Back-Office
Deposit
D4

Back-Office
Deposit
D5

Teller Cash
Recycler
CM50

Discover more at [sesami.io](https://www.sesami.io)
Enter A Whole New Era of Cash

SESAMI

essecome
ONLINE

n. 02/2026
Anno XLVI
Periodico fondato da Paolo Tura

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione
(ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

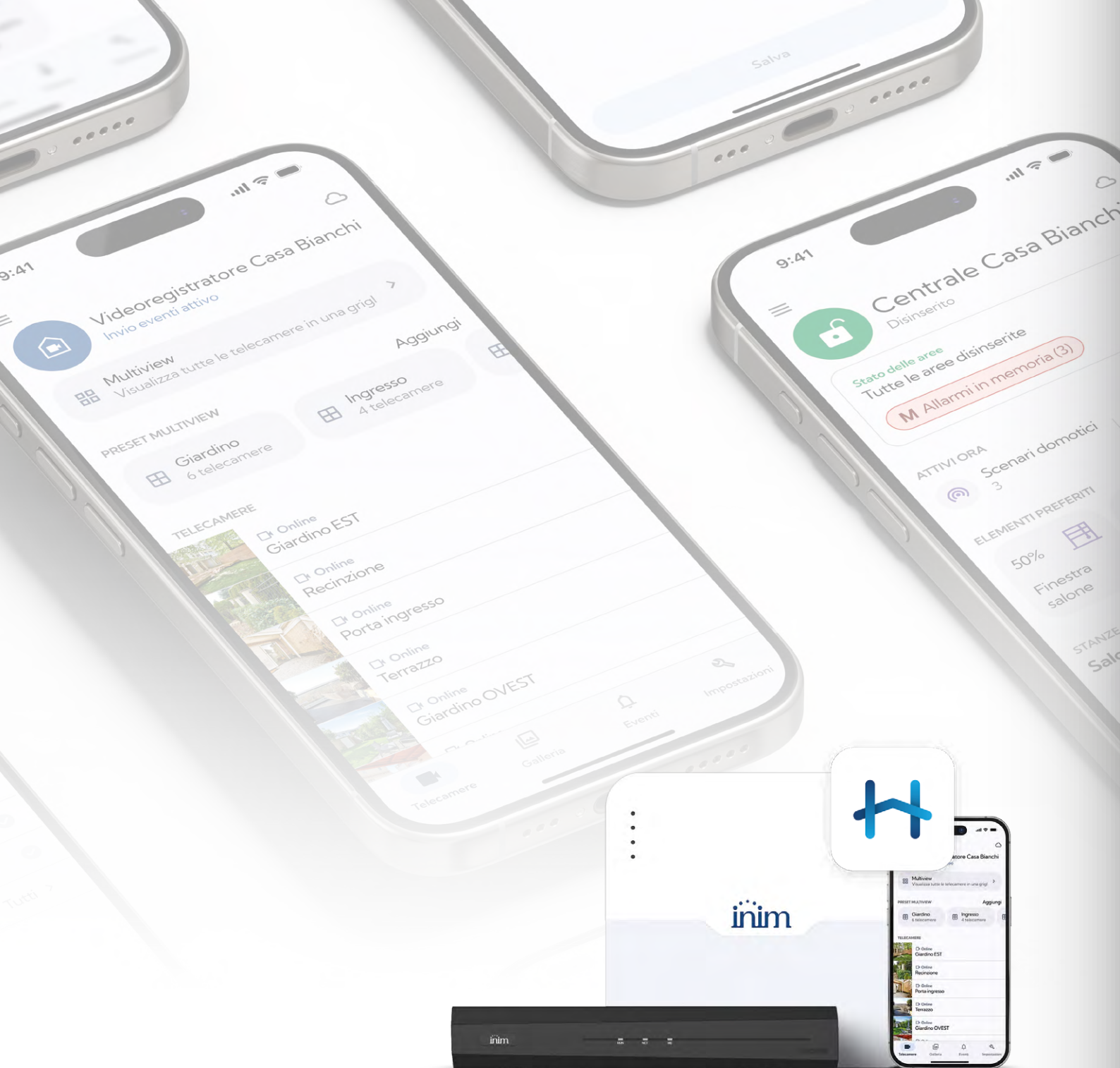
Raffaello Juvara
editor@securindex.com

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com



Inim Home: Nuove funzionalità in app e aggiornamento firmware NVR InVista

Con la nuova release, l'app **Inim Home 2.5.33** evolve per offrire all'utente finale un controllo ancora più immediato, stabile e coerente con l'utilizzo quotidiano dell'impianto di sicurezza.

L'app gratuita dedicata ai **sistemi antintrusione, videosorveglianza e domotica Inim** introduce nuove funzionalità e integra gli **aggiornamenti firmware NVR InVista**, migliorando in modo concreto l'esperienza utente.

Scopri di più su www.inim.it



inim[®]
Evolving Protection